



Spediz. in A.P. atr. 2, comma 20/c, legge 662/96 - Filiale di Bolzano

Taxe perçue - Tassa pagata

Scarpe Grosse

PERIODICO DELLA SEZIONE «ALTO ADIGE»
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

ANNO 57 - Nr. 4



Buon Natale! ❄ Frohe Weihnachten! ❄ Bon Nadel!

Ci avviciniamo velocemente alle festività natalizie e di fine anno ed è un doveroso piacere il mio e quello del Consiglio Sezionale e della Redazione di Scarpe Grosse, quello di porgere i tradizionali auguri. A tutti gli Alpini, alle loro famiglie, agli Amici, ai nostri soldati in missione di pace, a quelli che ci sono vicini, ma anche a coloro che hanno qualche riserva nei nostri riguardi. Questo non per inutile buonismo, ma nella convinzione che è più appagante la disponibilità e l'apertura di sentimenti, rispetto alla convenienza. Cerchiamo dunque di essere pronti ad un sorriso sincero, ad una stretta di mano, ad una visita per chi è immobilizzato, ad un pensiero per

chi non può. Allora saranno più brillanti le luminarie del nostro essere e la serenità più vera.

Auguri di Buon Natale e di prospero e Felice Anno Nuovo.

Il Presidente *Il Consiglio Sezionale*
La Redazione di Scarpe Grosse



Bald ist wieder Weihnachten, das Jahr neigt sich dem Ende zu und so ist es nicht nur für mich, sondern auch für die Landesleitung und für die Redaktion, eine besondere Freude herzliche Weihnachtsgrüsse zu übermit-

teln. Eingeschlossen sind alle Alpini, ihre Familienangehörigen, unsere Soldaten in Friedensmission sowie alle unsere Freunde, aber auch all jene, die unsere Tätigkeit mit etwas Abstand betrachten.

Das nicht aus einer sinnlosen und falschen Herzensgüte, sondern mit Überzeugung, dass Offenherzigkeit und Bereitschaft viel wertvoller sind, als die reinen Anstands und Höflichkeitsregeln.

Unser Bemühen ist es, das Weihnachtsfest sinnvoll zu erleben, ein Lächeln zu schenken, Herzenswärme zu verbreiten, leidende und hilfsbedürftige Mitmenschen zu besuchen und zu unterstützen.

Auf diese Weise wird Weihnachten zu einem Fest der wahren Freude und inneren Glückseligkeit.

Frohe Weihnachten und ein glückliches Neues Jahr!

Der Präsident *Die Landesleitung*
Die Redaktion



Al én ti dovei scialdi plajoul per I Consei Sezionai y la Redazion de Scarpe grosse y per me chei de ti sporje les aodanzas da Nadel y per I Ann Nuef a duc i alpins, a sies families, ai amisc, a nosc saudés ties miscions de pesc, a chi che nes é diongia ma ence a chi che ne spartesc tua depleñ nosta ativité. Out chest nia demé per se mostré valenc ma segurs che la desponibelté y i se daverje ti sentimenc paia depiù che ti clalé derné al tornacor'it. Cialon donca de ester enjignés a ti son de cuer, a toché la man senziermenter, a jì a giaté chi che ne pò tua se mueve, a ti mané n pensier a chi che ne pò mia. Enlaouté sarà les fumes de nost ester plu cieres y la pesc plu veira.

Augurs de bon Nadel y de ti Ann Nuef liegher y enredoul.

L President *L Consei Sezional*
La Redazion de Scarpe Grosse



ADUNATA NAZIONALE 2009 A LATINA

La vera storia della nostra candidatura



Gli alpini dei nostri gruppi hanno già saputo dalla stampa quotidiana e dal passaparola come è andata con la nostra candidatura per l'Adunata Nazionale 2009. Per completezza di informazione è giusto che lo sappiano direttamente da noi.

All'inizio di quest'anno il sottoscritto e un ristretto gruppo di consiglieri sezionali, con l'approvazione del Consiglio si erano caricati sulle spalle un pesante zaino ed avevano iniziato l'impegnativo cammino necessario per la presentazione della candidatura di Bolzano.

Primo passo: ottenere il benessere di Comune e Provincia e il loro impegno logistico e finanziario.

Il Comune ci ha subito spalancato le porte e in breve tempo la Giunta ha approvato all'unanimità l'iniziativa.

La Provincia, ci era stato detto, non si poteva ancora esprimere, ma in ogni caso il Comune avrebbe potuto sostenere tutti gli oneri. Pensavamo che questa inaspettata decisione fosse il risultato di un accordo fra il Sindaco e il Presidente della Provincia Autonoma, favorito dalla presenza in Giunta Comunale del Vicesindaco Pichler Rolle che ricopre anche

l'importante incarico di Obmann della SVP. Rassicurati da queste circostanze favorevoli, procedemmo speditamente insieme al Comune, al Comando Truppe Alpine e ad un nucleo di collaboratori esterni, presentando la nostra documentata candidatura al Consiglio Nazionale che avrebbe deliberato dopo il sopralluogo della commissione. L'esito della votazione di ballottaggio è stato di 14 a 9 a favore di Latina.

Pur non nascondendo la nostra comprensibile delusione, non possiamo fare altro che accettare il risultato di una votazione che si è svolta con il sistema democratico previsto dallo statuto dell'ANA, tentando di immaginarne la motivazione. Forse si è preferita Latina per una questione di imparzialità associativa, dopo che in questi ultimi anni l'Adunata Nazionale è sempre stata assegnata ininterrottamente ad una città del Nord.

Possiamo escludere che abbia influito la presa di posizione del Presidente Durnwalder. Infatti nella prima votazione Bolzano aveva ottenuto comunque la maggioranza relativa dei voti.

Dobbiamo tuttavia esprimere sorpresa e amarezza per quella presa di posizione - fatta

pubblicamente in corso d'opera - perchè ci appare ingiusta, forzata e ingenerosa.

Il buon senso ci dice infatti che la nostra adunata non avrebbe in alcun modo sminuito il rispetto e il rilievo del bicentenario della morte di Andreas Hofer, né influito sulle cerimonie che a lui saranno dedicate nel corso dell'anno 2009. Blindare un intero anno per una qualsiasi ricorrenza, anche la più importante, non ci sembra giustificato nemmeno in occasione dell'Anno Santo si arriva a tanto.

La storia, poi, delle "teste calde" che potrebbero provocare disordini, non è credibile.

Le teste calde, infatti ci saranno sempre, oggi gli ambienti a rischio sono conosciuti, come anche le persone, comunque facilmente individuabili e controllabili.

Zaino a terra dunque. Fino a quando? Non sappiamo se potrà esserci un'altra occasione favorevole ma non cesseremo di ricercarla.

Rivolgiamo un cordiale ringraziamento al Sindaco Dott. Spagnoli, al comandante delle Truppe Alpine Gen. Novelli e ai loro e nostri collaboratori per l'impegno profuso.

*Presidente
Ferdinando Scafariello*

LE ARMI DEGLI ALPINI



Non è facile trovare una lacuna nelle celebrazioni più o meno ufficiali delle Truppe Alpine o nella letteratura che le riguarda. Eppure una ce n'è e forse non è percepita proprio per la sua evidenza. Ed è la seguente: quasi sempre (e potremmo tranquillamente togliere il quasi), quando si tratta di Truppe Alpine, si tende a pensare che sono alpine (e qui la mente corre alle giovanili scorribande su pei monti o, per chi non l'ha mai fatto, alle montagne della pubblicità, laghetti cristallini e skilift compresi) e non anche che sono truppe, cioè soldati. E che i soldati, da sempre, per definizione, sono dotati di armi e spesso sono costretti a usarle.

Questo modo di pensare ci sembra ingeneroso nei confronti di tanti nostri fratelli, padri, nonni e bisnonni che, in tempi in cui lo sport, alpinismo compreso, era cosa riservata a pochi eletti, avrebbero senz'altro preferito continuare a vedere nella montagna una scarsa e faticata fonte per il pane quotidiano (chi ha letto "Cucina, vino e alpini. Storia del rancio degli alpini e dei soldati italiani, in pace e in guerra, dall'800 alla Seconda guerra mondiale" di Alberto Redaelli, editrice Walmar, che a chi non l'ha letto consigliamo, si sarà reso conto che, fino a poco più di cinquant'anni fa, dal punto di vista della sussistenza, fare il militare era per moltissimi giovani un affare), piuttosto che doverla salire per sparare e, soprattutto, farsi sparare addosso.

Se a questo aggiungiamo la diffusissima convinzione, propria dei nostri giorni, che identifica le armi con il male e che ci permette così di scaricarci comodamente la coscienza, nonché di assumere più o meno consapevolmente l'atteggiamento di cui sopra, non si può non ringraziare l'Editore che ha voluto colmare la lacuna e l'autore di "Le Armi degli Alpini dall'Ottocento a oggi", che ha accettato di trattare di un materiale che sarà politicamente scorretto quanto si vuole, ma che ha segnato la vita di generazioni di Alpini, proprio perché Alpini.

Ne consegue che il volume si propone come opera di divulgazione; in questa ottica, ci

pare abbia raggiunto due obiettivi fondamentali.

Primo: farsi leggere. Lo stile scorrevole con una sottile vena di appena accennato umorismo, e i più o meno interessanti aneddoti disseminati qua e là, tengono il lettore lontano dalle trappole della seriosità in cui sarebbe stato facile cadere.

Secondo: essere precisi. Trattare un argomento come questo con levità non autorizza a scadere nel pressapochismo. La parte, diciamo così, tecnica, è ridotta al minimo indispensabile (chi vorrà approfondire questo aspetto non avrà difficoltà a farlo), ma quel minimo è accurato e esatto.

L'opera si divide in cinque parti in senso cronologico: la prima, che va dal 1872 alla vigilia della Grande Guerra, abbraccia un periodo di continuo rinnovamento degli armamenti dovuto ai rapidi progressi della tecnologia. Cambiano i fucili (si passa dal Carcano al Vetterli e al 91), le artiglierie (dall'avancarica alla retrocarica, agli affusti a deformazione), si vedono le prime mitragliatrici. Tutte cose che viste oggi ci fanno sorridere. Allora, pur nella ristrettezza dei bilanci, oculatamente amministrati, ci ponevano alla pari con le altre nazioni.

Poi viene la Prima Guerra Mondiale: nascono nuovi tipi di mitragliatrice, si diffondono nuove armi da fianco, si inventano nuove armi come le bombarde, le bombe a mano e quelle da fucile. Il terzo periodo, tra le due guerre, è segnato da una particolare inerzia; si ha l'impressione che dell'armamento del soldato non importi niente a nessuno.

Ci sarà una fiammata a cavallo del 1935, che produrrà alcune buone armi, ma nulla più. L'artiglieria alpina si vede assegnare l'ottimo 75/13 che però è di preda bellica austriaca. I progressi tecnologici sono da noi sconosciuti. Perdiamo il contatto con i cambiamenti vertiginosi in atto nelle altre nazioni. La Seconda Guerra Mondiale presenta il conto di tanta insipienza, con l'aggravante che gli Alpini si trovano costretti in Russia ad agire come unità di fanteria normale: in una guerra di movimento loro

vanno a piedi, contro gli aerei non hanno pezzi antiaerei, contro le marea di carri armati non hanno un anticarro.

Il secondo Dopoguerra, dopo una dolorosa stentata rinascita, vede oggi le Truppe Alpine ritornate, anche dal punto di vista dell'armamento, ai livelli di eccellenza che caratterizzarono i loro primi cinquanta anni. Se i loro compiti sono stati estesi, anche le dotazioni non sfigurano al confronto con altri Paesi. In queste condizioni anche l'elemento umano, sempre impareggiabile, è messo in grado di fare la differenza.

Il libro si chiude con una appendice dedicata al fucile modello 91, fedele compagno dell'Alpino per sessant'anni, che non sfigurerà mai con quanto messo in campo da altri. Dopo anni di esaltante retorica, una retorica a rovescio lo ha seppellito sotto un'ingiusta, immotivata cattiva fama. È opportuno che i lettori di questo libro possano conoscerlo e apprezzarlo. Da segnalare poi l'ottimo corredo fotografico che riesce a presentare visivamente quasi tutte le armi trattate.

In conclusione, ci pare che il libro abbia centrato il suo obiettivo. Quanti vogliono conoscere quelle cose chiamate armi, che hanno fatto degli Alpini dei soldati, potranno agevolmente farlo leggendo "Le Armi degli Alpini dall'Ottocento a oggi" anche, e non ci sembra un pregio da sottacere, divertendosi un poco.

Mariano Signorini

**LE ARMI DEGLI ALPINI
DALL'OTTOCENTO A OGGI**
Walmar, Brescia, 2007, pp. 208 (64 di
illustrazioni), Euro 20

Il libro può anche essere richiesto direttamente a **CENTRO LIBRI BRESCIA**.
Tel. 030 -35.39.292



NOVANT'ANNI FA LA BATA

Un'occasione

L'Austria per eliminare la grave situazione venutasi a creare sul fronte dell'Isonzo in seguito alla pesante sconfitta subita nella Battaglia della Bainsizza e per risolvere gravi difficoltà di ordine interno decise di sviluppare sul fronte isontino una potente operazione offensiva con l'appoggio di unità germaniche per conseguire un radicale mutamento della situazione.

L'8 settembre venne firmato un accordo tra i Comandi Supremi austro-ungarico e germanico per sanzionare la decisione di condurre una operazione offensiva sul fronte dell'Isonzo.

Il momento prescelto era molto favorevole per condurre un'offensiva contro l'Italia in quanto l'esercito russo era in pieno sfacelo e, sul fronte occidentale, dopo il fallimento dell'offensiva Nivelle, l'esercito francese era da tempo sulla difensiva.

Alle ore 2 del 24 ottobre 1917 la 14^a Armata austro-tedesca (costituita da 8 divisioni austriache e 7 tedesche), agli ordini dell'abile generale tedesco Otto von Below, lanciava una potente offensiva (denominata "Waffenreue" – "Fedeltà d'Armi") contro le linee italiane in corrispondenza delle conche di Plezzo e Tolmino, considerate dal generale Krafft von Dellmensingen, capo di stato maggiore dell'armata mista, le posizioni più deboli dello schieramento avversario in quel settore del fronte dell'Alto Isonzo, con l'obiettivo di raggiungere il fiume Tagliamento.

Alla destra della 14^a Armata operava la 10^a Armata austro-ungarica mentre a sud della 14^a Armata, sul basso Isonzo, agiva il Gruppo d'Esercito del generale Boroëvic.

L'azione sferrata con nuovi procedimenti tattici sconosciuti all'esercito italiano (breve e terrificante preparazione di artiglieria nelle retrovie, lancio di granate con gas tossici – fosgene e iprite - sulle posizioni di Plezzo e Tolmino e infiltrazioni di reparti scelti nei fondi valle alle spalle dei reparti italiani) nel giro di poche ore apriva una consistente breccia in corrispondenza del XXVII Corpo d'Armata del generale Badoglio, a Tolmino, per opera della 12^a Divisione slesiana e della divisione Alpenkorps bavarese, le quali, risalendo la valle dell'Isonzo con grande rapidità giunsero alle spalle delle linee del IV Corpo d'Armata, in coincidenza di Caporetto, determinando il ripiegamento disordinato della 2^a Armata del generale Capello.

Nella giornata del 25 ottobre le falle aperte in corrispondenza di Plezzo, Caporetto e Tolmino si allargarono sempre di più, al punto che divenne impossibile arrestare il nemico. Il giorno 26 i tedeschi conquistavano Monte Maggiore e si aprivano così le vie per Cividale e Udine.

Il giorno 27 ottobre in seguito al precipitare degli eventi il generale Cadorna, capo di stato maggiore dell'esercito, dava l'ordine di ripiegamento generale al fiume Tagliamento alla 2^a e 3^a Armata e alle truppe della Zona Carnia.

Il 28 cadeva Udine, sede del Comando Supremo italiano e, dopo una disperata resistenza davanti ai ponti del fiume Tagliamento, le divisioni italiane, pressate da forze nemiche superiori, proseguivano la ritirata sino al Piave.

Durante quella drammatica battaglia (passata alla storia come Battaglia di Caporetto) l'esercito italiano perse 300.000 uomini (prigionieri in gran parte della 2^a Armata), 3500 pezzi di artiglieria, 1.730 mortai e bombarde, 2800 mitragliatrici e una ingente quantità di materiale. Nei primi giorni dell'offensiva caddero 10.000 soldati e più di 30.000 furono i feriti. L'Esercito ebbe, inoltre, 350.000 sbandati che poi vennero raccolti e recuperati.

La sera del 27 ottobre, dopo aver raggiunto in tutta fretta Treviso, il generale Cadorna, emetteva il Bollettino di Guerra con il quale si imputava la sconfitta alla "mancata resistenza di reparti della 2^a Armata vilmente ritirati senza combattere o ignominiosamente arresi al nemico". Con quel disonorevole Bollettino il generale Cadorna addebitava alla truppa la responsabilità della rotta di Caporetto e non invece a manchevolezze ed errori del suo Comando.

Per fermare la massa degli sbandati della 2^a Armata e regolare lo sgombrò dei reparti il Comando Supremo dovette ricorrere a decisioni estreme: furono impiegati plotoni di esecuzione che eseguirono fucilazioni sommarie di soldati presi a caso fra gli sbandati in fuga.

La ritirata di Caporetto fu un evento tragico che lasciò segni indelebili sugli avvenimenti del nostro paese: soldati e popolazione civile delle province occupate pagarono un enorme tributo di sangue, di sofferenze e di distruzioni.

Nel giro di poche ore la guerra travolse il destino di migliaia di soldati e di oltre un

milione di civili delle province di Udine, Treviso, Belluno, Venezia, Vicenza mediante furiosi combattimenti innescati in ogni paese, nei casolari, lungo le strade, davanti ai ponti dei fiumi, accompagnati da saccheggi e violenze contro le popolazioni inermi compiute dall'invasore che si impossessava delle misere scorte alimentari dei contadini, depredava gli animali nelle stalle per poter cibarsi (molti reparti erano senza viveri) e sequestrava le opere d'arte nelle ville patrizie. Interessante leggere la viva testimonianza lasciataci da Cesco Tomaselli, capitano del Battaglione Alpini Belluno, nel suo libro "Gli ultimi di Caporetto", dove descrive le dolorose vicende della ritirata. Durante quella fase di rottura del fronte le forti genti della Carnia, del Cadore, del Friuli affrontarono l'imprevista situazione con grande dignità, sostenendo i nostri soldati che andavano incontro al baldanzoso nemico.

Al rovescio militare contribuì anche il disfattismo che si era diffuso nei mesi precedenti fra il popolo e alcune unità combattenti fortemente provate dalle pesantissime perdite di vite umane e da alcuni gruppi massimalisti del Partito Socialista nonché dall'attività di alcuni partiti sovversivi incoraggiati dalla rivoluzione russa e dall'iniziativa del papa impegnato a promuovere iniziative di pace fra le nazioni belligeranti. Sulle montagne e davanti ai ponti del Tagliamento numerosi furono gli episodi eroici dei nostri soldati che si sacrificarono per consentire il ripiegamento del grosso delle armate italiane e per arginare le incalzanti avanguardie nemiche tese all'occupazione dei ponti stradali e ferroviari.

Desidero ricordare gli atti di valore più significativi compiuti dai reparti di ogni arma e specialità durante quelle drammatiche giornate. Eroico fu il comportamento del Battaglione Alpini Val d'Adige nella difesa di Monte Ieza e dei battaglioni Saluzzo, Dronero e San Dalmazzo sul Monte Rombon, e dei valorosi fanti della Brigata Potenza in difesa di Monte Maggiore e il generoso ed eroico impegno degli alpini e dei bersaglieri che sul Costone di Plecca per 36 ore fermarono l'avanzata di una Brigata austriaca da montagna. E ancora il giorno 28 ottobre il Reggimento "Saluzzo" combatté valorosamente a Beivars e a San Gottardo, il 29 i Reggimenti Lancieri "Ao-

TAGLIA DI CAPORETTO

per riflettere



Ottobre 1917:

Colonne austro-ungariche avanzano nella pianura friulana sotto la pioggia

sta” e “Mantova” fermarono le avanguardie nemiche a Fagagna, mentre gli Squadroni di “Roma” e “Monferrato” arrestarono gli austro-ungarici a Pasian Schiavonesco.

Leggendaria l’eroica resistenza dei Reggimenti “Genova Cavalleria” e “Lancieri di Novara” agli ordini del generale Emo Capodilista e di reparti della Brigata “Bergamo” a Pozzuolo del Friuli che si sacrificarono per proteggere il ripiegamento della 3^a Armata così come la generosa resistenza dei granatieri di Sardegna a Lestizza e la accanita lotta della Brigata “Bologna” schierata sulle colline di Ragogna: per tre giorni resistette coraggiosamente agli assalti furibondi dei tedeschi che volevano conquistare il ponte di Pinzano.

“Di molti di questi eroi immolatisi per la Patria” afferma Cesco Tomaselli, ufficiale degli alpini che visse sulla sua pelle la ritirata con il Battaglione Belluno “non si saprà il nome, non si conosceranno mai le gesta: segnalati ai comandi superiori con l’equivoco termine di dispersi, essi sono i più ignoti fra gli ignoti, perché nessuno è tornato di chi li vide cadere, nessuno può riscattare le loro memorie e solo la madre, che sa di averli educati alla legge del dovere, coltiva nel suo dolore l’orgoglio di pensarli non indegni di quella uniforme che essi onorarono cadendo”.

Per evitare la manovra di aggiramento avversaria, nella notte del 3 novembre anche la 4^a Armata che difendeva il Cadore iniziò il ripiegamento con l’ordine di organizzare la difesa del Monte Grappa e di realizzare la saldatura tra le truppe dell’Altopiano di Asiago

e quelle schierate lungo il fiume Piave.

Nonostante il disastro subito l’esercito ed il paese ritrovarono la forza e la volontà di resistere e di combattere sul Piave con grande coraggio e alto senso di responsabilità. Il Piave divenne il fulcro e simbolo della volontà di riscossa di tutto il popolo italiano. Il mattino del 9 novembre il Comando Supremo dell’esercito fu assunto dal generale Armando Diaz che subito si mise al lavoro per elevare l’efficienza dell’esercito ed il morale delle truppe che da poco avevano subito una sanguinosa ritirata (più di diecimila morti).

Le cause della sconfitta italiana si debbono ricercare nel Comando Supremo che non riuscì ad individuare il momento, il punto di rottura prescelto e le nuove modalità tattiche dell’avversario. Altri elementi contribuirono a facilitare il successo nemico il 24 ottobre: l’ampio uso dei proiettili a gas, specie nella conca di Plezzo, il mancato intervento delle poderose artiglierie del XXVII Corpo d’Armata del generale Badoglio il quale si era riservato di impartire personalmente l’ordine di intervento (700 pezzi di medio e grosso calibro) ma che al momento di aprire il fuoco non fu in grado di impartire gli ordini a causa della distruzione di tutti i mezzi di comunicazione, la manovra di accerchiamento della 12^a Divisione slesiana che a Caporetto piombò alle spalle del IV Corpo d’Armata provocando disordine e sfiducia e che apersero le vie verso la pianura. Altra causa fu l’infelice dislocazione e impiego della riserva del Comando Supremo e delle riserve di Armata posizionate più a sud di Tolmi-

no, nonché l’atteggiamento controffensivo dei reparti della 2^a Armata nonostante che il generale Cadorna, il 18 settembre, avesse emanato precisi ordini per organizzare la difesa a oltranza delle posizioni. La sconfitta di Caporetto fu essenzialmente militare e generata dalla sorpresa in campo strategico del Comando Supremo. La sconfitta subita dagli italiani non fu certo più grave di altre sconfitte subite dai nostri alleati francesi, inglesi e russi e dai nostri avversari durante la Prima Guerra Mondiale.

I nostri alleati ebbero disastri ben più gravi della ritirata di Caporetto; più gravi sia per perdita di territorio che per perdite di uomini, di mezzi militari e popolazione civile. Ma negli altri paesi si è tenuto sempre a minimizzare se non a dimenticare le sconfitte subite mentre gli italiani, per un deplorabile spirito di autolesionismo che dura da 90 anni, quasi si compiacciono di ricordare quel tragico evento. La vittoria austro – tedesca dell’ottobre del 1917 rappresentò un grande successo tattico, ma si dimostrò un insuccesso strategico poiché quella battaglia non riuscì a eliminare l’esercito italiano che dopo quella sconfitta, insieme al popolo, sul Piave reagì vigorosamente per combattere l’ultima battaglia del Risorgimento.

Caporetto fu una battaglia perduta: esattamente un anno dopo, l’Italia a Vittorio Veneto, sconfiggeva definitivamente le armate austro – ungariche creando le premesse per la fine anticipata del lungo e sanguinoso conflitto mondiale.

Tullio Vidulich

Sabato 10 novembre 2007 - Caserma Otto Huber di Bolzano

Riunione dei Capigruppo della sezione

Con la consueta puntualità alpina alle ore 15.00 si è aperta la riunione dei Capigruppo della Sezione con un loro Vice e che ha visto la presenza di 34 gruppi su 40 oltre al Consiglio Sezionale pressoché al completo. I lavori hanno inizio dopo il saluto alla bandiera ed i convenevoli di rito con l'esame delle ragioni della mancata assegnazione a Bolzano dell'Adunata del 2009 andata alla città di Latina. I chiarimenti portati dal Presidente Scafariello, il rammarico dell'Assessore Comunale Repetto, l'illustrazione del revisore dei conti nazionale Baiesi sull'andamento delle votazioni per la scelta della sede dell'adunata da parte del Consiglio Nazionale, non sono valse a placare i sentimenti di malumore ed amarezza che pervadevano l'assemblea.

Ciò nonostante e nel piovare delle polemiche attorno ai metodi di scelta ed alla credibilità delle presentazioni delle candidature (aspetti peraltro in esame anche in sede nazionale) si è cercato di sottolineare che l'organismo decisionale è animato esclusivamente dal superiore interesse associativo. È comunque prevalso l'intendimento di elaborare e portare avanti una nuova candidatura presumibilmente per il 2012. È stata poi indicata la data dell'8 marzo 2008 per la prossima assemblea elettiva (teatro di Via Roen o Caserma Huber). In tale data vengono a scadere e sono comunque rieleggi-

bili (salvo rinuncia): Presidente Scafariello, e i consiglieri Colaone Alberto, Dell'Eva Antongiulio, Galler Ruggero, Seppi Mario, Ruffo Maurizio, Raffaelli Renato. Vengono fornite le indicazioni circa i centri di raccolta ed i gruppi responsabili per la "colletta alimentare" che si svolgerà il 24 novembre prossimo. Il Presidente ribadisce che gli alpini, al di là della visibilità costituiscono la forza della raccolta mentre compete al Banco Alimentare Compagnia delle opere ogni aspetto organizzativo. Il Consigliere d'Ambrosio illustra quindi l'attività programmata e svolta nell'ambito giovanile e distribuisce un questionario per un'intervento ricognitivo. È emerso ed espresso la necessità di un'operatività comune per veci e bocia per evitare distacchi da una auspicabile partecipazione. Il Consigliere Raffaelli illustra poi gli interventi finora portati avanti dal volontariato di diverse sezioni nel Soggiorno di Costalovara e il piano di massima dei prossimi lavori. Viene confermato l'ormai tradizionale incontro per zone per lo scambio degli auguri delle prossime festività. (luoghi e date in fase di definizione) Il Presidente ricorda inoltre che nel 2008 ricorre l'80° di fondazione della Sezione ed invita i Capigruppo a suggerire aspetti celebrativi della ricorrenza. Chiudono la riunione gli interventi del Sindaco Spagnoli e del Comandante della Caserma Huber.

FAVOLA DEL BUON SENSO

Papà e figlio stavano ritornando dal mercato dove avevano venduto le loro verdure. Camminavano affiancati tenendo in mano i finimenti dell'asino che li seguiva.

Passano attraverso il primo paese e sentono che la gente commenta:

"Guarda che stupidi quei due, vanno a piedi e non approfittano dell'asino!"

Al che il padre sale sull'asino ed il figlio lo precede a piedi tirando l'asino.

Al paese successivo sentono: "Guarda che egoista quell'uomo, quel povero bambino a piedi e lui se ne sta come un signore!"

Allora per far buona cosa il padre scende dall'asino e fa montare il figlio.

Nuovamente attraversando un altro paese sentono commentare:

"Non c'è più rispetto, guarda quel figlio egoista che lascia andare a piedi suo padre!"

Per tutta risposta il padre invita in sella anche il figlio e al paese successivo la riposta della gente fu:

"Non c'è più pietà per gli animali, guarda quei due egoisti che vogliono far morire di fatica quel povero asino!"

Allorché il padre insegnò al figlio:

"Fai quello che vuoi, ma per la gente non andrà mai bene niente!"

COLLETTA ALIMENTARE

Dignitosa raccolta di generi alimentari degli Alpini della nostra sezione di Bolzano

Il presidente Ferdinando Scafariello ed il Direttivo sezionale sono molto soddisfatti per il successo conseguito sabato 24 novembre nella giornata dedicata alla "Colletta alimentare". Il risultato è stato più che positivo.

Gli alimenti raccolti da tanti alpini nella nostra provincia potranno, in parte, rispondere al bisogno concreto di chi è meno fortunato di noi, testimoniando così la positività della carità. I dirigenti sezionali intendono ringraziare innanzitutto le persone che hanno contribuito con la loro spesa all'esito positivo dell'iniziativa, ma il ringraziamento va esteso anche ai molti enti e supermercati coinvolti nella iniziativa, per la disponibilità e la fattiva collaborazione.

Un gesto semplice, come quello di donare cibo ai poveri, è un gesto di condivisione del bisogno materiale dell'uomo di donare qualcosa agli altri. Grazie ancora a tutti.



Una fase della raccolta effettuata ad Ora

Associazione nazionale alpini

Sezione Alto Adige - Anno 2007

GRUPPO	CAPOGRUPPO	LOCALITÀ	CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO
Sede	Dametto Benito	Bolzano	Colaone M. - D'Ambrosio
Acciaierie	Olivotto Luigi	Bolzano	Galler - D'Ambrosio
Brennero	Marcassoli Eraldo	Brennero	Perini - Dossi
Bressanone	Bellucco Camillo	Bressanone	Dossi - Pomati
Bronzolo	Benedetti Ugo	Bronzolo	Colaone A. - Stevanato
Brunico	Senese Domenico	Brunico	Perini - Ruffo
Caldaro	Arervo Maurizio	Bolzano	Stevanato - Maccagnan
Cardano	Ziliani Francesco	Bolzano	D'Ambrosio - Colaone M.
Chiusa	Favretto Giuseppe	Chiusa	Bellucco - Perini
Corvara Badia	Zingherle Hubert	Colfosco	Rossi - Dossi
Dobbiaco	De Min Paolo	Dobbiaco	Dossi - Scafariello
Don Bosco	Battiston Aldo	Bolzano	Dell'Eva - Olivotto
Egna	Cimadon Claudio	Egna	Ruffo - Galler
Fortezza	Bendinoni Giovanni	Fortezza	Bellucco - Scafariello
Gries	Ferrari Primo	Bolzano	Galler - Olivotto
Laghetti	Pellegrin Floriano	Laghetti	Rossi - Colaone A.
Laives	Curti Mario	Laives	Stevanato - Raffaelli
Lana	Seppi Albino	Merano	Grassl - Raffaelli
Lancia	Brunini Loris	Bolzano	Dell'Eva - Pomati
Magrè S.S. del Vino	Degasperi Gino	Magrè	Rossi - Colaone A.
Malles	Chierico Michele	Glorenza	Grassl - Seppi
Marlengo	Casalin Vittorio	Sinigo	Seppi - Tomazzoni
Merano	Torneri Manfredo	Merano	Seppi - Tomazzoni
Monguelfo	Ballin Roberto	Monguelfo	Bellucco - Rossi
Ora	Tamanini Giancarlo	Ora	Colaone A. - Stevanato
Oltrisarco	Orologio Gaetano	Bolzano	Olivotto - D'Ambrosio
Piani	Valorzi Michele	Cornedo All'Isarco	Raffaelli - Pomati
Pineta	Tomazzoni Franco	Bolzano	Ruffo - Dell'Eva
Pochi	Schmid Remo	Salorno	Galler - Ruffo
Salorno	Rossi Remo	Salorno	
San Candido	Trentinaglia Paolo	San Candido	Dossi - Scafariello
San Giacomo	Depaoli Riccardo	Laives	Raffaelli - Perini
San Lugano	Pellegrin Roberto	San Lugano	Colaone A. - Stevanato
Silandro	Grassl Erich	Martello	Seppi - Tomazzoni
Sinigo	Dorigoni Umberto	Merano	Grassl - Tomazzoni
Terlano	Fontana Mario	Terlano	Olivotto - Maccagnan
Selva Gardena	Murer Alfredo	Selva Gardena	Scafariello - Colaone M.
Vipiteno	Rambelli Roberto	Vipiteno	Bellucco - Scafariello
San Maurizio	Ranaldi Aldo	Bolzano	Pomati - Maccagnan
Centro	Maccagnan Claudio	Bolzano	Dell'Eva - Pomati

IL GIORNALE È PUBBLICATO CON IL CONTRIBUTO
DELL'ASSESSORATO PROVINCIALE
ALLA CULTURA DI LINGUA ITALIANA.

La cucina della memoria la memoria della cucina

Gli uccellini (ahiloro) allo spiedo o in pentola hanno costituito un vanto culinario in diverse regioni d'Italia ed ancor oggi, nonostante le norme di legge e l'accresciuta coscienza ecologica, fringuelli, cinciallegre, pettirossi ed altro diventano dichiarate prelibatezze per pochi, non dichiarati, "carbonari".

Pur non senza peccato la memoria mi riporta però anche ad un surrogato di questo piatto tutt'altro che disprezzabile: "I osei scampai" (gli uccelletti scappati). Eccovi la ricetta di casa mia, che onestamente in termini di gusto si avvicina non poco al piatto storico e può essere accettata anche dal più convinto dei protezionisti.

I osei scampai

Ingredienti per 6 persone:

- 18 fettine di vitello di ca. 30 grammi cadauna tagliate sottili (noce o anche copertina)
- 18 fettine di pancetta dolce piuttosto sottili
- 9 fegatini di pollo
- foglie di salvia
- alcune bacche di ginepro

- burro e olio extravergine, sale e pepe
- vino bianco, stuzzicadenti a punta, stecchini per spiedini.

Esecuzione:

Battete leggermente le fettine di vitello, salatele e pepatele con moderazione. Appoggiate su ognuna una fettina di pancetta ed una foglia di salvia e arrotolatele su loro stesse con mezzo fegatino di pollo ben nettato. Fermate il rotolino con uno stuzzicadenti ed infilatelvi tre a tre sullo spiedino di legno o di bambù.

Adagiate gli spiedini in una padella con coperchio che possa contenerli tutti su un solo strato. Irrorate con generosità con l'olio extravergine; aggiungete un bel tocco di burro, 5/6 bacche di ginepro leggermente schiacciate, e ponete a fuoco vivace per 4/5 minuti. Rivoltate gli spiedini e rosolateli anche sull'altro lato per lo stesso tempo. Versate ora il vino bianco, coprite, riducete il fuoco e terminate la cottura in 20/25 minuti aggiungendo, se del caso, poca acqua

tiepida per volta. Il sughetto finale dovrà risultare piuttosto vivo.

Si servono, tolti gli stuzzicadenti e lasciato lo spiedino, in un "nido" di polenta morbida ed un'insalatiera di indivia riccia o di radicchio rosso.

Per il vino: un Marzemino o uno Schioppettino dei Colli Orientali.

Buon appetito!

Roger



Celebrazione sezionale del 135° anniversario della nascita del Corpo degli Alpini nel ricordo di San Maurizio

BENEDETTO IL NUOVO VESSILLO

Quest'anno la cerimonia organizzata dalla Sezione per ricordare il 135° Anniversario della costituzione del Corpo degli Alpini è stata particolarmente significativa per alcuni fattori che l'hanno caratterizzata.

Prima di tutto il luogo: la chiesa parrocchiale Regina Pacis di via Dalmazia. Solo una chiesa infatti, può conferire la solennità e il raccoglimento che merita questo evento. Se la S. Messa viene fatta celebrare in una sala qualsiasi, e subito dopo si apparecchia la tavola per il pasto, è evidente che tutto scade ad un livello non adeguato.

In secondo luogo il contenuto. La S. Messa, concelebrata dal nostro don Gianmarco Masiero e da Don Luigi Carfagnini cappellano della parrocchia, è stata dedicata anche al ricordo del no-

stro Patrono San Maurizio, del quale don Gianmarco nell'omelia ha rievocato la figura.

Terzo elemento significativo: i partecipanti. Non c'eravamo solo noi del Consiglio Sezionale, del Gruppi cittadini e limitrofi con il vessillo e i gagliardetti, ma anche i fedeli del rione. Una vera comunione che ha generato raccoglimento, rispetto e simpatia. Infine, prima del termine del rito, è stato benedetto il nuovo vessillo della nostra Sezione, che si trovava vicino all'altare insieme al nostro presidente Ferdinando Scafariello e al nostro alfiere Dino Perini.

Ce ne siamo andati, arricchiti da quei valori che la sobrietà della partecipazione ha reso più evidenti.

Anton Giulio Dell'Eva



Scarpe Grosse

Periodico della Sezione "Alto Adige"
dell'Associazione Nazionale Alpini

Direttore responsabile:
FRANCO LAZZERI

In redazione:
ANTONGIULIO DELL' EVA
RUGGERO GALLER

Direzione e amministrazione:
Bolzano, Via S. Quirino, 50/A
Tel. 0471 279280 - Fax 0471 279280

Aut. Trib. BZ nr. 47/50 del 14.04.1950
Il giornale è inviato gratis ai soci,
ai Reparti Alpini e alle Sezioni ANA

Stampa: InSide - Bolzano, via Maso della Pieve 2/D

Tiratura: circa 5.000 copie

VITA DEI GRUPPI E DELLA SEZIONE

PROTEZIONE CIVILE

ESERCITAZIONE TRIVENETA VALCHIAMPO 2007

Ad Arzignano si è svolta a fine settembre l'esercitazione annuale delle sezioni trivenete e del Friuli della Protezione Civile Ana, denominata "Valchiampo 2007". Le condizioni atmosferiche avverse hanno ostacolato nelle prime ore del mattino il lavoro dei 1200 volontari che, partiti dal campo base allestito come sempre a tempo di record nella zona sportiva della cittadina veneta, non si sono arresi raggiungendo i cantieri di lavoro per prodigarsi in opere di prevenzione, pulizia e disboscamento di essenze arboree cresciute nell'alveo del torrente Chiampo, teatro dell'intera operazione.

Ventotto in totale i cantieri di lavoro dislocati nei comuni di Altissimo, Arzignano, Chiampo, Crespadoro, Gambellara, Montorso, Nogarole, S. Pietro Mussolino, Agno. Sono stati effettuati lavori di consolidamento con posa di reti metalliche, pulizia di argini e strade, disboscamento, monitoraggio di una frana, sistemazione di sentieri realizzazione di gradini, disgaggio e taglio di alberi; ma anche esercitazioni delle unità cinofile e delle squadre Aib (anti incendio boschivo) e delle squadre sanitarie e veterinarie.



All'esercitazione ha partecipato anche una squadra della nostra sezione composta da Bepi Stevanato, Lucio Piovesan, Stefano e Lino Zanetti Mario Ramoni, Aldo Battiston, Giorgio Cipriani, Stefano Da Sacco e Claudio Maccagnan.

Luca Zanoni ha coordinato con successo il settore delle comunicazioni, del quale

ricordiamo è responsabile di raggruppamento. Soddisfazione per la professionalità dimostrata è stata espressa dal Gen. Maurizio Gorza, che ha seguito da vicino tutte le operazioni visitando, accompagnato da alcuni collaboratori e da Orazio D'Inca (coordinatore per il Triveneto), i vari cantieri.

Gli Alpini sono nati in Cadore?

(Note a margine di una «Marcia dei Cacciatori delle Alpi»)

Comunemente si ritiene che gli «Alpini», intesi quali corpi di truppe scelte per la montagna, siano nati nel 1872, per iniziativa del Capitano G. Perrucchetti, il quale propose all'allora Ministro della Guerra Ricotti Magnani, la costituzione di un certo numero di Compagnie «... reclute nella regione montana le quali avrebbero per speciale destinazione la guardia di alcune valli della nostra frontiera orientale».

Esse erano «... da tenersi in sito e da addestrarsi secondo i particolari compiti della montagna... allo scopo di fronteggiare il primo urto col nemico».

In realtà la caratteristica storica di questi gruppi è solamente quella di essere delle formazioni create da un Governo centrale e poste al servizio dello Stato Italiano, compiutosi, com'è noto, solo nel 1870.

Già nel 1848 infatti P. F. Calvi provvedeva alla costituzione di 5 Corpi Franchi (un se-

sto di formazione a Selva) che comprendeva volontari ed ex soldati dell'esercito austriaco (evidentemente «italiani» del Regno Lombardo-Veneto) nonché la costituzione di Guardie Civiche, il tutto per un totale di 4600 uomini.

Privi di uniforme, in quel frangente, rimediarono alzando una tesa del cappello «alla calabrese» e applicandovi un ramoscello d'abete con una coccarda tricolore; era la prima formazione dei Cacciatori delle Alpi. Com'è noto i cadorini, dopo aver combattuto vittoriosamente, accerchiati da ogni parte, si ritirarono (4 giugno) e da Pelos, via Caralte (in quanto gli austriaci stavano risalendo la valle del Piave) Calvi si recò a Venezia che ancora resisteva. Tradito per denaro, veniva arrestato successivamente.

Il 20 novembre dello stesso anno Scipione Vecellio, Osvaldo Vecellio e Antonio Talamini, unitamente all'ing. Antonio Co-

sta presentarono al «dittatore» Giovanni Battista Cavedalis (che in realtà era uno dei Triumviri, insieme a D. Manin ed a L. Graziani, a capo del Governo provvisorio di Venezia) un «Progetto d'istruzione di una o due compagnie di Bersaglieri Alpigiani, le quali fossero embrione d'un Corpo più grosso che agirebbe la guerra per bande sulle montagne del Cadore e lungo la catena delle Alpi» servendo «di nucleo intorno al quale potessero raccogliersi coll'ingrossarlo altri montanari al ricominciare dell'insurrezione».

L'iscrizione iniziò il 22 dello stesso mese. Il 2 dicembre già 80 giovani si erano arruolati e venivano posti al comando di Osvaldo Vecellio. Il 19 dicembre il Governo Veneto dispose la ricostruzione della Legione dei Cacciatori delle Alpi formata dai cittadini del Cadore (che avevano seguito Calvi a Venezia), del Bellunese, del Feltrino e dei Sette Comuni.

GRUPPO BOLZANO CENTRO

Successo della Bolzano di Corsa. 6 chilometri di solidarietà



Si è svolta, in una splendida giornata autunnale, la seconda edizione della Bolzano di Corsa organizzata dal Gruppo Centro in collaborazione con il 2° Reggimento Trasmissioni di stanza alla Vittorio Veneto e con il patrocinio del Comune di Bolzano. La gara si è snodata su un percorso di 6 chilometri con partenza dal Comando Truppe Alpine di Piazza 4 novembre e arrivo allo stadio Druso.

Quasi 500 gli iscritti e circa 200 i parteci-

panti tra militari e alpini in congedo con mogli e prole a seguito; tutti di corsa per onorare lo sport con un pensiero a chi oltre oceano vive di stenti. L'intero ricavato della manifestazione è stato ancora una volta devoluto al Progetto Africa. Il Generale Claudio Mora in rappresentanza delle Truppe Alpine e il Col. Camillo Sileo, comandante del 2° trasmissioni hanno consegnato al termine della gara ai responsabili del gruppo Centro la bella cifra di 4.500 euro.



a sinistra: Il gruppo degli organizzatori posa per le foto ricordo con i volontari che hanno svolto il servizio d'ordine

a destra: L'alpino Antonio Giordani, 80 anni suonati, arzillo all'arrivo, vince il premio per il concorrente più anziano





Impeccabile l'organizzazione curata da alpini in armi e in congedo, con la collaborazione preziosa dei Volontari di Protezione Civile, della Croce Rossa, dei Vigili Urbani e dei Cronometristi della Sezione di Bolzano. Grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio, delle ditte Tecom, Eps elettronica, Gts vacanze, Sigfried noleggio ski e del Bar Malù ogni partecipante ha ricevuto in dono una t-shirt con il logo della manifestazione. Alla premiazione sono intervenuti il Gen. Claudio Mora in rappresentanza del Com. Ta, il Col. Camillo Sileo, comandante del 2° Trasmissioni, l'Assessore Pagani in rappresentanza del sindaco di Bolzano, il Dott. Lillo, presidente del Quartiere Don Bosco, mentre la Sezione Alto Adige è stata rappresentata dal consigliere Cav. Giuseppe Stevanato.

Queste le classifiche:

Primo assoluto "Bolzano di corsa 2007"
cap. magg. Capuani Mario

Categoria maschi 1° Frisanco Ezio
2° Granito Carlo
3° Trantarossi Carlo

Categoria feminine 1^ Culin Elisabetta
2^ Romaner Rosmari
3^ Schulz Dana

Categoria bambini 1^ Galessio Matteo

Categoria bambine 1^ Tonazzi Sofia

Concorrente più anziano partecipante
Giordani Antonio (Gruppo Ana Don Bosco)

Il gruppo più numeroso partecipante alla gara è stato il gruppo dei "Criceti" mentre il trofeo per **il gruppo più numeroso iscritto** è andato al Napoli club.



GRUPPO SINIGO

55° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE E 20° ANNIVERSARIO DEL GEMELLAGGIO COL GRUPPO DI ALBANO S. ALESSANDRO



Festa grande domenica 23 settembre 2007 a Sinigo, presso il parco feste Meranarena, per ricordare due importanti avvenimenti: il 55° Anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Sinigo ed il 20° Anniversario del gemellaggio tra lo stesso e quello di Albano S. Alessandro, facente parte della Sezione di Bergamo.

E se 55 anni di attività di un Gruppo Alpini non sono pochi, oltretutto segnati da un'intensa attività sia associativa che sociale, anche 20 anni di gemellaggio, vissuti in costante amicizia e collaborazione, meritavano di essere degnamente festeggiati.

Si è iniziato alle ore 11.30 con l'alzabandiera, accompagnato dall'inno di Mameli cantato in coro da tutti gli Alpini presenti, cui è seguita la S. Messa celebrata dal Cappellano del 24° Reggimento di Manovra Alpino Don Gianmarco Masiero, sempre disponibile nei confronti dei Gruppi Alpini. A seguire brevi discorsi dei Capigruppo Umberto Dorigoni per Sinigo e Vittorio Barcella per Albano S. Alessandro, con rispettivo scambio di doni.

Dulcis in fundo il pranzo all'aperto, che ha concluso in allegria una giornata da non dimenticare.

A margine della festa il Direttivo del Gruppo ANA di Sinigo vuole ringraziare, attraverso il giornale Scarpe Grosse, i Gruppi di Merano, Marleno, Lana, Caldaro, Lancia e Pedrengo (BG) intervenuti col loro gagliardetto, nonché il Consigliere sezionale Marco Tomazzoni, che ci ha onorato della sua presenza.

Un grazie anche a Don Masiero ed al Comandante del 24° Reggimento di Manovra Alpino, Col. Lorenzo Cariglia, per averci concesso la presenza di un trombettiere del Reggimento per scandire le fasi salienti sia dell'alzabandiera che della S. Messa.

Un grazie, infine, alla "brigata" di cucina e servizio ai tavoli, composta da soci, mogli e figli, per l'ottimo lavoro svolto, con una menzione particolare al socio Romolo Pozzi che ha preparato una pasta al forno da leccarsi i baffi.

GRUPPO ACCIAIERIE

Lieto anniversario di matrimonio

Il nostro socio Boscaro Ottorino con la gentile consorte Antonia, hanno festeggiato il 19 agosto u.s. il loro 50° anniversario di matrimonio. Erano attorniti dai figli Fabio e Monica, nipoti, parenti ed amici.

Felicitazioni ed auguri vivissimi da parte di tutto il gruppo delle Acciaierie.



GRUPPO ALTA BADIA

Una festa di compleanno ben riuscita

Domenica 7 ottobre 2007 hanno seguito l'invito a festeggiare il 40° compleanno dalla fondazione del Gruppo ANA Alta Badia circa 70 persone. Alle 11.30 sfilata dei presenti in chiesa, dove il decano Siur Franz Sottara ha celebrato la Santa Messa di ringraziamento. Durante la cerimonia è stato benedetto il gagliardetto nuovo dell'associazione ANA Alta Badia, del quale ha fatto da madrina la madre del capogruppo locale, la signora Eleonora Zingerle.

Dopo Messa i partecipanti si sono trovati nel Centro plurifunzionale di Colfosco, per un aperitivo e un buon pranzo con il tradizionale finale del taglio della torta.

La cerimonia ufficiale si è tenuta sempre nel Centro plurifunzionale di Colfosco, con discorso da parte del capogruppo Zingerle Hubert e del vicesindaco di Corvara Rottonara Roberto.

Tra i partecipanti si è potuto salutare il presidente della Sezione Alto Adige Ferdinando Scafariello, i consiglieri sezionali Flavio Dossi, Colaone e Tomazzoni nonché il vice-presidente e segretario della sezione Alto Adige Ruggero Galler, il maresciallo Bocconcello Andrea con gli alpini del villaggio di Corvara, il maresciallo maggiore aiutante in pensione Gianfranco Tempesti, il vicesindaco del Comune di Corvara in Badia e la madrina del nuovo gagliardetto Eleonora Zingerle. Non sono mancate le varie delegazioni di Terlano, Magré, Brunico, Livinallongo del Col di Lana, Selva di Val Gardena e San Candido, naturalmente tutti con il proprio gagliardetto.

Fu nel lontano 1967 che, grazie all'iniziativa di Sigele, Alfred, Siegfried e Giorgio, fu



foto sotto, da sinistra: Sorà Werner e Rottonara Alfred sono stati tra i fondatori del gruppo così come anche per un periodo a capo dell'associazione, assieme al vice-capogruppo Sorà Renè e capogruppo Zingerle Hubert

posata la prima pietra delle fondamenta del gruppo. Due anni dopo iniziarono i primi tesseramenti, i veri pilastri portanti. La strada percorsa in questo frammento di tempo è stata caratterizzata da momenti di entusiasmo e di spirito alpino, nonché da momenti meno fortunati e meno allegri. I raduni, le sfilate, le gite, i festeggiamenti e le vincite di svariate gare sportive hanno dato spinte decisive alla compattezza di un gruppo che ha visto un aumento progressivo degli iscritti, fino ad arrivare ad un massimo di 160 unità. Attualmente la nostra associazione vanta 105 tesserati.

Purtroppo, durante questo cammino, sono venuti a mancare parecchi membri che con il loro contributo hanno sempre cercato di tenere alto il nome di noi Veci.

La festa è stata anche occasione per premiare e per onorare soci in particolar modo. Ai capigruppo dell'associazione locale così come ai fondatori ed ai soci iscritti per ben 35 e oltre anni, è stato consegnato un diploma con onorificenza.



GRUPPO MONGUELFO

Il Gruppo A.N.A di Monguelfo in trasferta negli Abruzzi

Celebrata a Pescocostanzo la 6ª giornata nazionale mauriziana

Alla Presenza delle Rappresentanze Militari di Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri e Guardia di Finanza

È stata celebrata a Pescocostanzo d'Abruzzo, presso il Sacrario Nazionale Mauriziano d'Italia, la 6. Giornata Nazionale Mauriziana, alla quale hanno preso parte le rappresentanze militari dei Decorati di Medaglia d'Oro Mauriziana dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e un Reparto in armi del 57° Battaglione Abruzzi unitamente alle Associazioni Combattentistiche, d'Arma, agli Alpini, ai cavalieri mauriziani ed alle associazioni alpinistiche.

La superba giornata permeata da alti valori cristiani e patriottici è stata organizzata dal Comune di Pescocostanzo e dalla Fondazione Mauriziana, che ha la custodia del Sacrario e delle Sante Reliquie Mauriziane dei Martiri Tebani. La Santa Messa è stata officiata da Don Luigi Abid e dal Cappellano militare Don Giuseppe Franco del 90° Reggimento Alpini.

La celebrazione eucaristica è stata allietata dalle note della banda di Monteroduni che ha scandito i momenti della cerimonia. Il sindaco di Pescocostanzo, Dr Pasqualino Del Cimmuto, ha scoperto le lapidi che ricordano i militari italiani recentemente caduti in Iraq ed in Afghanistan, evidenziando i principi della democrazia e la salvaguardia dei valori dell'unità nazionale, elogiando tra l'altro l'impegno profuso dall'alpino Decorato Medaglia d'Oro Mauriziana, Sergio Paolo Sciuolo della Rocca, ideatore proget-

tuale del Sacrario Nazionale Mauriziano, che anima e conduce lodevolmente da oltre tredici anni come Presidente Onorario.

La singolare giornata commemorativa ha visto la partecipazione di numerosi Gruppi e Sezioni alpine, nonché di migliaia di fedeli intervenuti al fianco delle rappresentanze militari per venerare San Maurizio. Dalla provincia di Bolzano sono intervenute le delegazioni dell'Associazione Nazionale Alpini Gruppo di Monguelfo, l'Associazione Italiana Combattenti Interalleati, l'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini, le Guardie d'Onore del Pantheon, l'Associazione Decorati Medaglia d'Oro Mauriziana, l'A.N.S.I e l'Associazione Nazionale Bersaglieri. Tutti soddisfatti e concordi nel partecipare ancora più numerosi, il prossimo anno, alla 7. Giornata Nazionale Mauriziana, già in programma per domenica 21 settembre 2008.



GRUPPI SILANDRO MALLES

Cerimonia in onore di caduti al sacrario di Burgusio

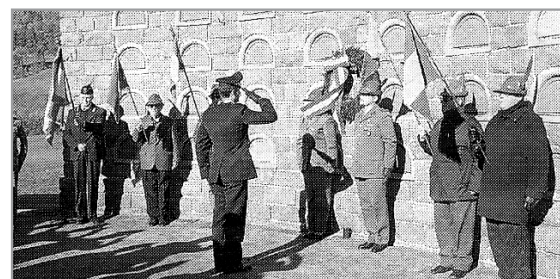
Nonostante il vento gelido che sferzava l'Alta Val Venosta, molti alpini, finanzieri e carabinieri in congedo, così come militari in servizio e autorità, hanno presenziato il 2 novembre alla cerimonia in onore dei Caduti presso il sacrario militare di Burgusio, che contiene le spoglie di 306 caduti italiani noti e 9 ignoti.

Il gruppo si è poi spostato al cimitero di Malles, a quello austroungarico di Spondigna e presso il camposanto di Silandro. A deporre la corona di fiori ha provveduto una rappresentanza del 24° Dolomiti di Mera-

no, secondo il cerimoniale predisposto dal capogruppo Ana di Silandro Erich Grassl e dal collega di Malles Michele Chierico. Presenti il capitano Marco D'Addato della compagnia carabinieri di Silandro, il tenente Roberta Masci della guardia di finanza di Silandro, l'ispettore Hubert Joos del posto di polizia di Malles, il comandante della stazione carabinieri di Malles Battista Pagliari, finanzieri e carabinieri in congedo rispettivamente della sezione Anfi e Anc di Silandro.

La giornata si è conclusa presso la sede Ana di Silandro (ex Caserma Druso) con una parentesi conviviale.

(b.p.)



GRUPPO SAN CANDIDO

Auguri di Natale

Caro Lino: il tuo bellissimo disegno augurale, fatto con "penna a sfera" inviato alla nostra redazione di "Scarpe grosse" purtroppo per motivi di spazio e di colore non può es-

sere usato. Grazie tante e complimenti. Lo dedichiamo a tutti i tuoi amici della Val Pusteria. Ancora tanti auguri e tanta armonia.

Scarpe grosse



Il nostro cappello



«Sapete cos'è un cappello alpino?».

È il mio sudore che l'ha bagnato e le lacrime che gli occhi piangevano e tu dicevi: «nebbia schifa».

Polvere di strade, sole di estati, pioggia e fango di terre balorde, gli hanno dato il calore.

Neve e vento e freddo di notti infinite, pesi di zaini e sacchi, colpi d'armi e impronte di sassi, gli hanno dato la forma.

Un cappello così hanno messo sulle croci dei morti, sepolti nella terra scura, lo hanno baciato i moribondi come baciavano la mamma.

L'han tenuto come una bandiera.

Lo hanno portato sempre.

Insegna nel combattimento e guanciaie per le notti.

Vangelo per i giuramenti e coppa per la sete.

Amore per il cuore e canzone di dolore.

Per un Alpino il suo CAPPELLO è TUTTO.

Passaggio soci tra i gruppi

Onde evitare complicazioni alla segreteria sezionale, i gruppi che tesserano soci provenienti da altri gruppi, sono invitati a darne comunicazione a quello di provenienza ed alla sezione.

GRUPPO LANA

NELLA CHIESA DEI CAPPUCINI PER IL 135° ANNIVERSARIO

Vado sempre volentieri alla cerimonia per l'anniversario della istituzione del Corpo degli Alpini organizzata con cura dal Gruppo Lana.

Si inizia con l'alzabandiera nel cortile della sede sociale e si raggiunge in corteo la chiesa dei Padri Cappuccini con una corona che sarà benedetta al termine della Messa e deposta ai piedi del Monumento ai Caduti all'interno del cimitero.

Quest'anno era presente anche il vessillo sezionale con il Presidente Scafariello, i consiglieri Raffaelli, Seppi, Tomazzoni, Baresi che fa parte dei nostri organi nazionali, il capo del Gruppo gemellato di Ruffré Boset-

ti, il Dott. Ragno Presidente dell'Associazione Carabinieri di Merano e diversi nostri capigruppo con i rispettivi gagliardetti.

Particolare di rilievo: la Messa era quella normale di tutte le domeniche, per l'occasione concelebrata dal Parroco dei fedeli italiani Don Rizzi - che è anche Vicario della Diocesi - da Don Masiero e da Don Pangrazzi, venuto apposta dalla Val di Non. Vi assisteva pertanto una comunità articolata: oltre agli alpini molti residenti e i rappresentanti delle istituzioni. Per il Comune di Lana il comandante dei Vigili Urbani Egger e il Sindaco Gufler che ci ha raggiunti successivamente, per il Comune di Ruffré il

Vicesindaco Larcher, per l'autorità militare il Ten.Col. Bona, vicecomandante del 24 Rgt. Dolomiti e il comandante della Stazione Carabinieri La Rosa.

Il Coro Concordia di Merano ci ha donato intense melodie care agli alpini, e l'alpino Simone Seppi la regia anche in lingua tedesca.

Non mancava nulla, se non una macchina fotografica che potesse ricordare, con queste righe, un avvenimento importante, condotto e seguito con raccolta partecipazione.

Anton Giulio Dell'Eva

GRUPPO LANCIA

Giro dei Laghi in Val Cavedine

Come da programma siamo arrivati a Drena per un incontro con i soci del locale gruppo A.N.A., che ringrazio per l'accoglienza veramente calorosa. Purtroppo il tempo era tirato per cui l'incontro è stato breve, ma importante per gettare le basi per futuri contatti (grazie a Dario Fonsatti!).

È seguita una S. Messa presso la chiesa del paese; peccato per la mancanza di don Masiero che era impegnato a Roma a "fare il tagliando". Dopo la cerimonia,

visita al castello di Drena e successivo pranzo presso l'albergo locale. È seguito il digestivo presso una distilleria di Santa Massenza, ed un giro alla parte storica della città di Arco.

Una parola di plauso ai partecipanti alla gita per la loro squisitezza e spirito sociale, che, da buoni Alpini, sanno sorridere e "chiudere un occhio" sugli inevitabili piccoli imprevisti che possono capitare in queste gite.



GRUPPO SEDE

CASTAGNATA SOCIALE

Una tradizione che continua

Il 21 Ottobre scorso, è stata organizzata la castagnata sociale presso il soggiorno alpino di Costalovara.

Una partecipazione delle grandi occasioni, soprattutto per il ragguardevole numero di soci appartenenti al gruppo.

Gratitissima la visita di numerosi soci del gruppo Oltrisarco, che con la loro ormai tradizionale presenza hanno contribuito per la riuscita della bella festiciola. La giornata, favorevole per un gradito appuntamento tra la frescura del bosco, ha avuto inizio con l'alzabandiera seguito da un rinfresco di benvenuto. Alle 11.00 la celebrazione della SS Messa, officiata da Don Fabio. Ore 12.30 puntualità assoluta! Il Cuoco Paolo aveva preparato il pranzo apprezzato da tutti i partecipanti.

Nel frattempo come è nostro buon costume sono stati venduti i biglietti della lotteria e alle 15.30 erano pronte le profumate castagne e si sono estratti i numeri vincenti della ricca lotteria. Una giornata vissuta nel pieno spirito alpino ed in buona ed allegra compagnia con tutte le penne nere del capogruppo Benito che hanno infine cantato l'inno di Mameli. Bravi, siete venuti in molti, siete un esempio da seguire.

UN CALOROSO INVITO

Come già noto, il Gruppo Sede ha ora la sua bella ed accogliente casa presso l'edificio che ospita le varie associazioni in via S. Quirino, 50/d.

E' importante perciò che ora gli associati la frequentino, che vivano la loro sede, come è importante, anzi fondamentale che partecipino alla vita del gruppo.

Il Capogruppo ed il direttivo saranno felici di vedervi.

**IL PROSSIMO
NUMERO DI
SCARPE GROSSE
USCIRÀ A
MARZO 2008**

GRUPPO BOLZANO CENTRO

GITA IN CROAZIA

Sette giorni sull'Isola di Rab, in Croazia, nell'arcipelago del Quarnaro, sono trascorsi serenamente per i soci del Gruppo Centro che dal 1° al 7 ottobre hanno partecipato alla tradizionale "gita lunga": l'allegra compagnia ha potuto ammirare le bellezze naturali che la cittadina dei quattro campanili, costruiti in quattro epoche diverse, offre ai visitatori, non rinunciando all'immane pranzo a base di agnello, autentica specialità del posto.

E poi in giro per le coste dell'isola per visitare Barbat, il centro turistico di Suha Punta

con il fiordo, il complesso di San Marino, la cittadina di Lopar con la chiesa ortodossa di S. Eufemia. E prima della visita della storica città di Zara, con vestigia romane e la sua superba via centrale, una intera giornata per tuffarsi nel paradiso terrestre dei laghi di Plitvice, un'autentica meraviglia della natura. Specialità di pesce e di carne per conoscere la cultura culinaria croata hanno accompagnato la proverbiale allegria italiana. Un insieme di ingredienti che messi assieme hanno il sapore di elisir: un... elisir di lunga vita!



SEZIONE

Monumento ai caduti di Campodazzo



Tutto è cominciato nel mese di novembre 2006, dopo l'annuale cerimonia in onore dei caduti delle guerre 1915-18 e 1945.

I due bravi alpini della sezione ANA ALTO ADIGE, BOAROLO e GUARISE si sono promessi di risanare il monumento ai Caduti, restauro eseguito completamente a metà del 2007, dopo un lavoro di preparazione lungo e meticoloso che ha cercato di non trascurare il benchè minimo particolare e senza alcuna spesa. Ancora bravi ed un plauso di sincera riconoscenza.

GRUPPO ACCAIERIE

GITA A MANTOVA

Con navigazione del Basso Mincio e Po

Come consuetudine, alla ripresa dell'attività dopo le ferie estive, il Gruppo ANA Acciaierie ha organizzato per la fine di settembre una gita a Mantova e dintorni per offrire ai soci e loro familiari l'occasione di trascorrere una giornata in allegria.

Giunti a Mantova, il tempo per espletare le formalità di imbarco e via con la navigazione dal Lago Inferiore, seguendo il corso del basso Mincio ed ammirare le bellezze della flora e della fauna (purtroppo a fine stagione la flora lascia a desiderare), e quindi passare, dalla chiusa di Governalo, dal Mincio al Po. A Motteggiana ci aspettava naturalmente un prelibato pranzo a base di pesce. Dopo il pranzo, siamo ritornati in pullman a Mantova per la visita del suo centro storico, e quindi il rientro a Bolzano in tarda serata.



GRUPPO OLTRISARCO

Costante presenza alle varie manifestazioni alpine

Terminate le ferie estive e rientrati ai nostri domicili, l'attività del gruppo è ricominciata alla grande con molte manifestazioni. Alcune di rappresentanza (Via del parco Bolzano, Monte Croce Comelico, Gruppo di Marengo, e cerimonie del 2 e 4 Novembre) con Gagliardetto ed alcuni soci.

Le più significative con presenza attiva di tutti i soci sono le sottoscritte manifestazioni:

1- Il 7 Ottobre nell'occasione della festa della Madonna del S. Rosario, patrona della nostra Parrocchia, abbiamo portato la statua in processione per le vie del rione, con una grande commozione e felicità, benché verso la fine della processione eravamo stanchi ma felici come dei ragazzini. Questo compito, è già il secondo anno consecutivo che il parroco Don Gigi lo affida, perché è

sicuro di dare la statua a coloro che hanno buone spalle.

2- Castagnata sociale: siamo ritornati al soggiorno di Costalovara, visto che l'esperienza dello scorso anno è riuscita alla grande. La festa organizzata dai gruppi alpini Otrisarco e Sede, ha avuto il suo svolgimento nel più grande dei valori sociali, non solo perché eravamo nella casa degli alpini, ma la castagnata è una festa autunnale che ci fa ritrovare in autunno tutti assieme.

Il cerimoniale della festa ha avuto inizio con la suggestiva cerimonia dell'alza bandiera cantando a squarciagola l'inno d'Italia, seguito da un piccolo rinfresco di benvenuto. Alle undici la Santa Messa officiata dal socio Don Damiano.

Un abbondante pranzo ha seguito la festa con la gioia di tutti, e finalmente sono arrivate le castagne, cucinate da molti volonta-

ri. Dopo l'estrazione dei premi, alle 17.00 purtroppo c'è stato l'ammaina bandiera, sempre cantando fratelli d'Italia con meno voce del mattino, ma con lo stesso ardore alpino, e con la tristezza nel cuore che la festa per il 2007 è terminata, dandoci l'arri-vederci per una prossima manifestazione da concordare assieme.

3- Per ricordare i defunti, un appuntamento fisso, quest'anno la domenica 28 ottobre, quando andiamo sulle tombe dei nostri soci, andati avanti, e riposano nel cimitero di Otrisarco per mettere un fiore, un cero e recitare una preghiera.

Stesso ricordo per i nostri presidenti Barello e De Marchi, al monumento dei Caduti, ed all'ossario comune, in ricordo di tutti i presenti, di lingua, nazione, etnia, diversa, che riposano in quel cimitero.

GRUPPO GRIES

TEMPO DI BILANCI E DI VALUTAZIONI

Il nostro capogruppo Primo Ferrari non ha perso tempo e ad ottobre aveva già preparato l'elenco delle attività che avrebbe fatto parte della sua relazione alla prossima assemblea del Gruppo. Si è iniziato in aprile, è vero, ma i primi mesi dell'anno sono poco interessanti per attività esterne, come quelle che organizza il Gruppo con la sua banda.

A metà aprile la tradizionale Pasqua Scarpona con un breve corteo dalla sede alla chiesa dei Padri Carmelitani e la Messa celebrata da Don Gianmarco Masiero. Il Gruppo ha al suo interno un nucleo di donatori di sangue aderente all'AVIS; per questa ragione era presente il Presidente Doati. Per l'ANA il Presidente sezionale Scafariello e alcuni

consiglieri, mentre Adriano Miori dirigeva il coro dei Carmelitani. Sempre in aprile la banda del Gruppo, diretta da Ivan Marini, ha offerto alla cittadinanza un concerto all'Auditorium Roen, concerto ripetuto in luglio a Vipiteno, su invito dell'Associazione Sottufficiali presieduta da Ignazio Badagliacco. Il complesso musicale ha suonato inoltre al Teatro Cristallo in occasione dei "Cento passi per la speranza", manifestazione organizzata dalla Lega per la lotta contro i Tumori. Impegnativa la settimana trascorsa in Belgio e in Olanda cui si riferisce la foto ma ricca di interesse per i luoghi visitati e per il paesaggio unico nel suo genere, mentre il Raduno Triveneto di Arzignano, cui hanno partecipato i soci e la banda è stata l'occasione per rivivere ancora una volta l'atmosfera gioiosa, ma nello stesso tempo austera delle nostre adunate. Come quella di Cuneo, alla quale eravamo pure presenti. Ha concluso il nostro anno sociale, prima dell'assemblea dell'8 dicembre, una gita sul Monte Grappa, in vista della prossima Adunata Nazionale di Bassano.

Infine, da segnalare che il nostro socio Mauro Tocchio ha partecipato all'operazione recupero storico dell'Ortigara, organizzata dalla Sezione di Marostica, lavorando un fine settimana dell'agosto scorso.



GRUPPO PIANI

90° PELLEGRINAGGIO IN ORTIGARA

Pare ancora di udire i colpi di mortaio, il fragore di incessanti cannoneggiamenti, il lamento di migliaia di giovani, vittime di un ideale, o forse di una guerra, che come tutte le guerre alla fine lascia solamente un enorme vuoto nel cuore di coloro che hanno perduto dei cari.

90 anni sono passati, ma il ricordo per quei caduti non si è minimamente affievolito, e la fila interminabile di penne nere che risale l'irto pendio sino alla colonna mozza, risulta testimonianza inequivocabile di ciò.

Saliamo anche noi, spinti da un sentimento irrazionale, che diviene impossibile da decifrare, e da spiegare a coloro che preferiscono l'agiatezza e il relativismo, ai valori che da sempre ci contraddistinguono e che probabilmente ci danno la forza, tra mille sbuffi, di inerpicarci, baciati dal sole di una magnifica alba, sino al luogo dove una parca cerimonia ci unirà idealmente ai ragazzi che esattamente 90 anni or sono lottavano e combattevano per la propria terra e la propria patria, nonché per quel sogno di libertà animatore di quelle eroiche azioni.

Man mano che saliamo, i pensieri si fanno più annessi, la fatica taglia il fiato, e

anche le scanzonate battute che ci avevano accompagnato sino all'ultimo ripido sforzo, si diradano come un bosco sfociante in una radura.

E finalmente la visione della colonna. Già parecchie persone sono giunte sino alla cima, ci voltiamo e vediamo però che il grosso deve ancora arrivare: saranno migliaia. Non è la prima volta che arriviamo sino a qui, ma come le altre volte l'emozione è fortissima, emozione che si tramuta in commozione appena inizia la cerimonia.

E pensare che quest'anno, l'appuntamento con il Pellegrinaggio sul Monte Ortigara, che ormai da decine d'anni vede protagonista il Gruppo Alpini Piani, pareva quasi un'utopia. Ma nel segno della continuità, e malgrado le importanti defezioni di alcuni "veterani" dell'Ortigara, siamo riusciti a portare a termine un'avventura che rimarrà scolpita indelebilmente nei nostri cuori, dimostrando di aver imparato molto dai nostri "Veci", e di essere pronti ad accollarci delle responsabilità, animati da quello spirito "Alpino" linfa vitale per il raggiungimento di ogni obiettivo prefissato.

Tre giorni di allegria ed emozioni, di notti

passate nei sacchi a pelo con l'aria frizzante ad accarezzarci il volto, di risate e anche qualche bevuta, sicuramente tre giorni che solo l'appartenenza al nostro gruppo, ovvero il Gruppo Alpini Piani, poteva regalarci.

Luca Raffaelli



Gli Alpini dei Piani al Bosco delle Penne Mozze



Sono anni che si sentiva parlare di questa cerimonia e la curiosità era veramente tanta e così, quando all'inizio dell'anno abbiamo stilato il calendario delle attività da svolgere, unanime è stata la decisione: prenderemo parte all'annuale cerimonia al Bosco delle Penne Mozze. E così, domenica 2 settembre il nostro gruppo è partito di buon ora alla volta di Cison di Valmarino in Provincia di Treviso.

Il Bosco delle Penne Mozze nasce all'inizio degli anni settanta per volontà degli Alpini Trevigiani che in quel luogo vogliono ricordare i loro compaesani caduti in tutte le guerre. Il bosco è suddiviso in zone, ognuna delle quali rappresenta un evento bellico e in ogni zona sono state erette, di anno in anno dai vari gruppi della Provincia di Treviso, delle stele a ricordo dei caduti in quei conflitti; se ne contano più di 2.300 in tutto il bosco. Oggi l'Associazione per il Bosco delle Penne Mozze prosegue la propria opera invitando ogni anno le varie Sezioni d'Italia a porre una targa a ricordo dei propri caduti. Quest'anno era la volta delle Sezioni di Colico, Como, Sondrio e Tirano che, nel corso della cerimonia, hanno posto una targa commemorativa.

Al termine della cerimonia la giornata del Gruppo Piani è proseguita con la visita alle Grotte di Caglieron, molto suggestive ed interessanti perché ricavate in

parte dal lavoro dell'uomo, che nei secoli scorsi estraeva il materiale dalle grotte per utilizzarlo nelle costruzioni, e in parte scavate dal lento e inesorabile lavoro dell'acqua che prosegue ancora oggi.

Oltre alle attività svolte nel corso della giornata, va infine evidenziata l'alta partecipazione da parte di soci ed amici alla gita, segnale questo di un clima ed uno spirito Alpino ritrovati all'interno del gruppo.



GRUPPO DOBBIACO

RIUSCITA GITA A REVINE (VE) E ALTRE ATTIVITÀ

Dopo aver partecipato all'Adunata Nazionale a Cuneo con numerosi soci e simpatizzanti (3 giorni), il nostro gruppo ha voluto organizzare ancora una gita a Revine (Vittorio Veneto) per visitare le ricostruite palafitte sulle rive del lago. Ottima è stata l'accoglienza da parte del Sindaco Zardet Battista "Bepi" e dei suoi collaboratori. Dopo aver visitato gli interessanti alloggi primordiali in legno, paglia e fango ed annessi reperti archeologici rappresentanti la vita ed i lavori degli uomini primitivi, ci è stato offerto un lauto spuntino a base di soppresca e prosecco.

Il nostro gruppo ringrazia dell'ottima accoglienza e spera di poter ricambiare. La giornata è continuata con un ottimo pranzo tutto a base di pesce a Capella Maggiore.

Foto 1: con il sindaco di Revine "Bepi" il ns. assessore comunale Dr. Guido Bocher, i ns. consiglieri Piol Angelo e Serani Gianfranco ed il Capogruppo De Min Paolo.

Un altro importante impegno nel mese di luglio, è stato l'allestimento di due posti di ristoro per gli atleti della 13ª Dolomiti Superbike, gara di Coppa del Mondo di questa specialità. Oltre una trentina di soci, amici con signore, hanno collaborato affinché tutto si svolgesse nel migliore dei modi. Il nostro Capogruppo Paolo vuole sentitamente ringraziare tutti i collaboratori.

Nella foto in basso: gruppo di collaboratori al primo posto di ristoro



GRUPPO GRIES

NASCITA DI SIMONE



Giulia Cestarollo annuncia con papà Vito e mamma Annalisa la nascita di un Alpino: SIMONE

per la gioia di nonno Mario, Socio Fondatore del Gruppo Alpini di Gries, delle nonne Frida e Tranquilla e degli zii compreso Sauro Noferi.

GRUPPO MAGRÉ

MATRIMONIO



Il giorno 07/07/2007, nella chiesa di Salorno, il socio e consigliere del gruppo Alpini Magrè, Andrea Cavalieri, si è unito in matrimonio con la signorina Elena Mannis, sorella di Carlo, socio e consigliere del gruppo di Salorno.

Felicità ed auguri da tutti gli alpini!

GRUPPO LA PINETA

Ugo Bolzoni, nome d'arte il "Kiker"

Le opere di Ugo, già note, sono realmente suggestive, da ammirare in modo particolare nella ricorrenza del periodo Natalizio. già da qualche anno le opere ispirate alla novità, che l'artista laivesoto ha interpretato con legno e vari altri materiali, sono state esposte con grande successo presso il santuario di Pietralba.

Così tempo fa Giancarlo Mariani ha descritto i legni antichi e tarlati di Kiker.

Ogni detrito o frammento o brandello di legno ci può raccontare una storia, ma alle volte la gente non sa leggere e non sa sentire e ascoltare. Allora la storia si perde nel vuoto e non torna mai più. Per fortuna qualcuno - ogni tanto - sa inseguire le storie che fuggono e le sa fotografare e fissare, fissare nel legno che ce la racconta. Si tratta di legni antichi - frammenti di pavimenti o pareti o soffitti di povere case montane - o di fienili o di stalle che tanto hanno visto. Hanno visto due metri di neve sui tetti d'inverno e sentito le mucche mugghiare per la fame del fieno che non c'era e avvertito piedini di bimbi che spesso non sarebbero diventati ragazzi e ancora piedi di uomini che, spesso non sarebbero tornati da chissà quali fronti in chissà quale guerra mondiale e piedi di donne ormai vedove, tutti piedi senza speranza. Ma sono brandelli di legno che hanno conservato alle volte il profumo



della farina - quando tutto in montagna andava bene, e conservato il morso dei tarli della storia strani cronisti, che alle volte diventano artisti se un artista - kiker va bene - li riesce ad addestrare per renderli partecipi d'un quadro. Forse perché kiker - conoscitore di tempi perduti - sa decifrare i loro geroglifici perché vuole che noi li leggiamo. kiker - cronista di tempi passati di cui nessuno ci parla più. Succede alle volte in montagna - nei masi sperduti - che antiche donne ricordino particolari che non fan più parte di noi - risalenti a dei secoli non nostri. Kiker forse ha parlato con loro - non con gli antichi uomini perché hanno memoria più corta e ha preso appunti su pezzi di legno e ce li fa leggere. Così possiamo capire che quei particolari fanno ancora parte di noi e ritroviamo - in tal modo - le nostre origini, e ringraziamo kiker.

GRUPPO CARDANO

Commemorazione Caduti

Anche quest'anno ha avuto luogo il 1° novembre, presso il cimitero di Cardano, la commemorazione dei caduti di tutte le guerre. Hanno officiato la santa funzione il sacerdote alpino don Fabio Chiarani con il parroco padre Peter. Era presente anche il coro Laurino che ha reso con i suoi canti più suggestiva la cerimonia. Numerosi i rappresentanti di gruppi alpini intervenuti con i loro gagliardetti, il labaro sezionale con consiglieri del direttivo. Ed altre autorità civili e militari. È stata deposta in forma solenne una corona di fiori davanti alla targa posta nella cappella del cimitero a ricordo dei due alpini del btg. Ceva, caduti nelle immediate vicinanze del cimitero l'8 settembre del 1945. Alla fine, presso la casa delle associazioni, è seguito un rinfresco di ringraziamento per tutti coloro che sono intervenuti alla cerimonia.



GRUPPO LAIVES

COMMEMORAZIONE DEI CADUTI

Anche quest'anno il Gruppo Alpini di Laives ha voluto partecipare alla commemorazione dei caduti di tutte le guerre presso la cappella votiva all'ingresso del Cimitero Cittadino.

Organizzata come ogni anno dal locale gruppo dei FrontKämpfer, con la partecipazione di una rappresentanza della compagnia degli Schützen e insieme ad una rappresentanza dell'Associazione Nazionale Carabinieri, si sono voluti ricordare i caduti di tutte le guerre.

Dopo una breve cerimonia in chiesa, tutti i partecipanti in processione assieme alla popolazione di Laives, si sono recati presso la cappella dove, dopo la resa degli onori, la lettura di una preghiera in tedesco ed in italiano, sono state deposte alcune corone. Numerosa la presenza dei vari gruppi e della gente di Laives, che hanno dato alla cerimonia solennità e partecipazione.



CASTAGNATA CON GLI OSPITI DELLA CASA DI RIPOSO

Era parecchio tempo che riflettevamo sulla utilità della castagnata sociale fatta in "qualche" modo.

Non ci soddisfaceva e vedevamo che neppure i nostri soci erano soddisfatti, e sempre meno vi partecipavano.

Allora alla richiesta d'aiuto, abbiamo risposto con slancio e partecipazione. Ed è così che il Gruppo Alpini di Laives si è presentato alla Casa di Riposo per un pomeriggio di serenità ove gioco, musica e quattro casta-

gne ci hanno veramente gratificato.

Essere anziani, acciaccati, disabili, soli, magari abbandonati, penso sia per tutti un grave problema ed un po' di calore anche se deriva da quattro castagne, che ci ricordano tanti bei tempi passati, lontani, ci può riscaldare oltre che il cuore anche l'anima.

Per noi alpini la più grande soddisfazione, il miglior ringraziamento è stato vedere la serenità, la gioia dipinta sui volti di questi anziani, i nostri anziani, i nostri amici, co-

noscenti, qualcuno parente.

Mai più castagnate dove vinceva chi più mangiava o beveva, ma pomeriggi di solidarietà, di amicizia e calore.

Un grazie ai nostri soci che numerosi hanno partecipato, alle mogli che in modo davvero ammirevole hanno collaborato alla festa, al nostro socio anziano "Gino Coseri" vera anima in queste manifestazioni, al Capogruppo Mario Curti anche nelle vesti di cuoci-castagne e a tutto il Direttivo.



GRUPPO BRONZOLO

SI STA PREPARANDO LA BEFANA SCARPONA

Puntualmente come sempre, arriverà il 6 gennaio prossimo la Befana del "Bocia". I bambini saranno felici di trovare anche questa volta la rituale calza colma di doni, esprimendo come grazie il loro stupore e la loro genuina gioia.

Per i bravi alpini del direttivo la soddisfazione di vedere tanti visi sorridenti, felici e soprattutto spensierati.

GRUPPO DI BRONZOLO

CON GLI ALPINI A CORMONS (GO)

Successo di partecipanti alla gita effettuata nel comune di Cormons (Go) organizzata dal gruppo ANA di Bronzolo. I soci, con i loro familiari ed amici, guidati dal capogruppo Benedetti Ugo, hanno potuto ammirare l'azienda dove opera un nostro socio Luigi Soini, produttore dei più rinomati vini del Friuli, fra i quali il famoso vino della Pace.

Grande ammirazione ha destato la visita alla cantina, ove un esperto enologo ha illustrato, con grande professionalità, il ciclo produttivo della lavorazione del prelibato nettare, che dalla vigna segue un lavoro vario e continuativo fino alla classica e tradizionale bottiglia.

Dopo il pranzo, consumato in un piacevole locale della zona, la comitiva si è trasferita nella città fortezza di Palmanova, città fon-

data il 7 ottobre 1593. Tale data fu scelta dai rappresentanti della Repubblica di Venezia in quanto ricordava due eventi importanti: il primo, di carattere religioso, era la ricorrenza di Santa Giustina patrona della città; il secondo, di carattere civile, era l'anniversario della vittoria di Lepanto sui Turchi il 7 ottobre 1571.

Finita la visita guidata alla storica città, i partecipanti hanno fatto ritorno al paese, esprimendo agli organizzatori elogio e soddisfazione per la felice e gioiosa giornata passata in compagnia degli Alpini di Bronzolo. Nell'occasione gli Alpini hanno assunto il ruolo di intermediari portando una confezione del vino della Pace, offerta dai responsabili della cantina, al sindaco di Bronzolo e nostro socio Alessandro Bertinazzo, quale segno tangibile della divulgazione della pace.

Fiera d'Autunno (Sagra del Paese)

Anche questa fiera autunnale, denominata Sagra del Paese, è arrivata puntuale la terza domenica di ottobre come da tradizione. Per questa sempre attesa festa paesana è stato allestito, dai solerti volontari, un banco culinario proponendo ai numerosi visitatori alcune specialità della tradizione locale.

Aiutati dalla splendida giornata autunnale, la festa popolare è riuscita nel migliore dei modi, lasciando tanta soddisfazione. Ai collaboratori va il nostro più sentito ringraziamento.

PULITA L'AREA del BIOTOPO

Sono state rinnovate le convenzioni fra il gruppo ANA e il Comune di Bronzolo, inerenti la pulizia e il recupero vegetativo dell'area del Biotopo presso il laghetto della pesca a Bronzolo e l'itinerario naturalistico dell'alveo del rio Aldino.

Da anni ormai gli Alpini del gruppo locale si dedicano alla pulizia circostante della zona. Dopo il primo intervento radicale fatto in primavera, i responsabili del sodalizio armati di decespugliatori e falcetti, fin dalla prima mattinata hanno lavorato con impegno liberando l'alveo dagli arbusti che circondano tutta l'area, con il duplice intento di arieggiare per creare un ambiente adatto per lo sviluppo naturale della flora e fauna selvaggia.

In questi giorni i responsabili del gruppo, assieme all'incaricato della provincia M. Gasser e agli operai della ditta Natur & Natur di Bressanone, hanno posizionato dei pannelli informativi e didattici sui percorsi frequentati dai cittadini amanti della natura. Purtroppo si deve registrare, ancora una volta, che delle persone poco civili si comportano in maniera poco corretta, buttando in giro per tutto il territorio immondizie di ogni genere.

Questo modo di comportarsi fa poco onore al paese e alle persone in oggetto. Dopo questo primo intervento, gli Alpini dedicheranno delle giornate alla pulizia del parco pubblico (Pinara), offrendo ancora una volta una fattiva collaborazione all'amministrazione Comunale.



Un sorriso

Un sorriso non costa nulla e produce molto.

Arricchisce chi lo riceve senza impoverire chi lo dona.

Non dura che un istante, ma nel ricordo può essere eterno;

è il segno sensibile dell'amicizia profonda.

nessuno è così ricco da poterne fare a meno,

e nessuno è così povero da non meritarselo.

Un sorriso dà riposo alla stanchezza e allo scoraggiamento, rinnova il coraggio, nella tristezza è consolazione.

Un sorriso è un bene che ha valore dall'istante in cui si dona.

Se incontrerai chi il sorriso a te non dona, sii generoso e da' il tuo, perché nessuno ha tanto bisogno di un sorriso come chi non sa darlo.

GRUPPO ORA

Commemorazione dei defunti

Anche quest'anno, in occasione della festa del 1° Novembre, il Gruppo Alpini di Ora ha organizzato la cerimonia di commemorazione dei defunti presso il cimitero del paese. Erano presenti le massime autorità civili e militari della borgata, una rappresentanza della Brigata della Guardia di Finanza di Egna, alcuni rappresentanti dell'Associazione Combattenti e Reduci, il Presidente della Sezione ANA Alto Adige Ferdinando Scafariello con alcuni consiglieri sezionali, una nutrita rappresentanza dei Gruppi Alpini della Bassa Atesina e molti soci del Gruppo di Ora.

Il ritrovo era fissato come sempre presso il Ristorante Abram, da dove, dopo un piccolo rinfresco, è partito il corteo che ha raggiunto il cimitero. La prima sosta è stata fatta davanti al monumento agli Alpini per la de-

posizione della corona. Qui è stata impartita la benedizione da parte di Don Luciano Mabitto ed il Coro parrocchiale ha eseguito un canto. Si è poi passati al monumento dei Caduti di Ora per la deposizione di un'altra corona. Anche qui è stata impartita la benedizione ed è stato eseguito un altro canto dal Coro.

Infine si è passati all'altare del cimitero di guerra, dove è stata deposta la terza corona. Don Luciano ha letto il Vangelo e dopo un appropriato commento ha impartito la benedizione finale. Il Coro ha quindi eseguito perfettamente un ultimo canto in latino. La cerimonia si è conclusa suggestivamente sulle note del "Silenzio fuori ordinanza" suonate dalla tromba di un musicista che suona nella Banda di Ora.

90° ANNIVERSARIO DEL CIMITERO DI GUERRA

Il 4 novembre 2007, su invito della compagnia degli Schützen di Ora, abbiamo partecipato con una rappresentanza alla cerimonia per il 90° anno della costruzione del cimitero dei Caduti dell'Impero Austro-ungarico.

Per la prima volta Alpini e Schützen sfilano insieme ad Ora in ricordo dei caduti della prima guerra mondiale. Siamo partiti dal campo sportivo in sfilata, preceduti dalla compagnia degli Schützen di Ora, da una delegazione di Kaiserjäger e seguiti dalle delegazioni dei Vigili del fuoco di Ora, delle compagnie degli Schützen della Bassa Atesina e della Val di Fiemme, per recarci alla Chiesa di San Pietro per assistere alla Santa Messa. La Messa è stata accompagnata magistralmente dal coro parrocchiale in lingua tedesca.

Terminata la cerimonia siamo ripartiti in sfilata per recarci al vicino cimitero militare, dove il Parroco Don Peter Hoffmann ha benedetto le nuove tavole in bronzo con incisi i nomi dei 101 prigionieri di guerra russi seppelliti. È seguita l'esecuzione dell'inno nazionale russo, suonato dai trombettieri della Banda di Ora ed uno sparo a salve degli Schützen di Ora. Poi sono stati eseguiti altri due brani dai trombettieri ed un ulteriore sparo a salve dai moschetti degli Schützen.

In conclusione i discorsi di rito: il Dr. Alexander von Egen, oltre a riassumere la storia del cimitero di guerra, ha voluto sottolineare il mantenimento delle tradizioni locali in uno spirito europeista e di pace; il comandante della compagnia degli Schützen di Ora, Herbert Winnischhofer, ha voluto ringraziare tutti i partecipanti alla cerimonia e tutte le persone che collaborano al mantenimento del cimitero di guerra, detto anche "cimitero delle rose" per le 500 piante di rose rosse e rosa che ornano le tombe. Presso l'Hotel Elefante è stato poi allestito un piccolo rinfresco per tutti gli invitati.

CASTAGNATA SOCIALE 2007



Il 21 ottobre 2007, il Gruppo ANA di Ora ha organizzato l'ormai tradizionale appuntamento con la castagnata sociale presso l'accogliente sala dell'ex albergo Hubertushof. Complice la bella giornata di stampo autunnale, sono stati veramente tanti i "clienti" che hanno partecipato alla manifestazione, per la gioia del Capogruppo Giancarlo Tamanini e di tutto il Direttivo.

Oltre un quintale di caldarroste davvero speciali sono state arrostiti e consumate per l'occasione. Verso le 17 è stata sfornata la famosa trippa alla parmigiana pre-

parata dai cuochi del gruppo, che come sempre ha soddisfatto anche i palati più raffinati.

Il pomeriggio è stato allietato dalla fisarmonica del socio autodidatta Cornelio Brugnara, che, come il vino buono, ogni anno che passa migliora...

**OGNI GRUPPO PROCURI CRONACHE
PER "SCARPE GROSSE"**

GRUPPO ORA

Banco alimentare ad Ora

Il gruppo Alpini di Ora ha partecipato anche quest'anno all'undicesima edizione della Colletta Alimentare.

Sabato 24 novembre 2007 è stato allestito il centro di raccolta davanti al supermercato di Ora. Nonostante la brutta giornata di pioggia, gli abitanti del paese si sono dimostrati molto sensibili a questa iniziativa donando, per scopi benefici, una parte della loro spesa.

Dalle 8.00 alle 13.00 sono stati raccolti ben settecentoquarantotto chilogrammi di derrate alimentari, oltre un quintale in più dello scorso anno. Gli alimenti sono stati trasportati al centro di raccolta territoriale di Trento, da dove verranno poi consegnati alle varie associazioni umanitarie della nostra regione che ne hanno fatto richiesta.

Un sincero e pubblico ringraziamento vada a tutte le persone che hanno collaborato con le loro offerte al successo di questa manifestazione.

55° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

Concerto della Fanfara Alpina di Cembra (TN)

In occasione del 55° anniversario di fondazione del gruppo Alpini di Ora è stato organizzato un concerto della Fanfara Alpina di Cembra aperto a tutti.

Il concerto si è tenuto sabato 24 novembre presso la nuova aula magna di Ora, particolarmente adatta acusticamente a questo tipo di manifestazioni.

Erano presenti gruppi della Bassa Atesina e della Sezione Alto Adige, nonché le massime autorità della borgata. Dopo un breve discorso del capogruppo Giancarlo Tamagnini ed un saluto del sindaco sig. Roland Pichler, il concerto ha avuto inizio, per la gioia dei numerosi partecipanti. Oltre un'ora e mezza di musica, magistralmente suonata da una quarantina di elementi componenti la fanfara.

Al termine del concerto, dopo i bis di rito, è stato suonato il "trentatré" seguito dall'inno di Mameli, che ha fatto alzare in piedi e cantare tutta la sala.

Da segnalare la bicchierata svoltasi tra il primo ed il secondo tempo del concerto ed inoltre la mostra fotografica allestita nel foyer dell'aula magna, con fotografie d'epoca ed attuali.

GRUPPO CARDANO

Castagnata Sociale

Domenica 23 settembre c.a. si è tenuto il pranzo sociale (a base di di pesce) del nostro gruppo presso la casa delle associazioni in cardano. numerosi i partecipanti, oltre 70 tra soci e simpatizzanti, tutti soddisfatti.

La giornata è trascorsa in buona armonia, con l'estrazione di una ricca lotteria e tanta allegria con la musica di un trio di musicisti naturalmente alpini.



Perché San Maurizio è il nostro protettore

Il 22 settembre ricorre la festa di San Maurizio che, come a tutti è certamente noto, con Bolla pontificia di Pio XII è stato proclamato protettore di tutte le truppe alpine. Forse è meno noto chi era San Maurizio ed il motivo di questa scelta.

Grande condottiero dell'esercito romano, capo della Legione Tebea, specificatamente preparata per la guerra in montagna anche se oriunda dall'Egitto, Maurizio aveva con i suoi uomini più volte valicato le Alpi, compiendo imprese che in quel tempo non erano certamente facili né da sottovalutare. Se la «penna nera» fosse già stata in uso, certamente quei prodi soldati l'avrebbero orgogliosamente issata sui loro elmi. Questa specializzazione sarà stata certamente valutata nella scelta del nostro Patrono!

Ma diciamo di Maurizio. Nel primo periodo del regno di Diocleziano, circa nel 286 dopo Cristo, giunse a Roma notizia che nella Gallia era scoppiata una furiosa rivolta di sudditi che, raccolti in grossi gruppi, operavano lungo le vie di comunicazione con Roma ed impedivano i regolari rifornimenti alle truppe di occupazione. Venne pertanto dato incarico a Massimiano di formare una spedizione atta a domare la rivolta. A far parte della spedizione venne chiamata anche la Legione Tebea, che partì dalla Liguria e dopo lunghe marce, valicato il Gran San Bernardo, si accampò presso il fiume Rodano, a circa sessanta miglia da Ginevra, in un punto in cui si apriva fra i monti la vasta valle di Agauno.

Fu durante questo soggiorno che Massimiano, ordinato il concentramento ad Octodure

(l'attuale Martigny), volle che l'intero raggruppamento offrisse agli dèi sacrifici atti ad ottenere il loro aiuto nei difficili combattimenti cui si apprestavano.

La Legione Tebea, forte di 6666 uomini, era in gran parte formata da cristiani e si rifiutò di compiere un gesto che veniva reputato sacrilegio per la fede che professavano. Non vollero smentire il loro «credo», ricordando che prima di essere soldati dell'imperatore erano soldati di Cristo. Il crudele Massimiano decise che dieci soldati venissero estratti a sorte, flagellati ed uccisi davanti ai loro compagni per impaurirli e persuaderli a sacrificare. Ma gli eroici cristiani non vacillarono, non cedettero. Fuori di sé, l'imperatore intimò la decimazione per disobbedienza, terribile pena inflitta solo ai disertori. La Legione venne divisa in centurie. Sfilarono davanti ad un ufficiale che li contava: uno, due, tre, quattro... il decimo era fermato ed interrogato. Al rifiuto di compiere i sacrifici richiesti il prescelto veniva ucciso.

Seicentosestantesei martiri dopo la prima decimazione e la fede restò incrollabilmente ferma in quegli animi forti. Neppure Valerio Trebone, comandante della Legione Ferrea, mandato da Agauno per indurre i legionari di Tebe a recedere dal loro proposito, minacciando una seconda decimazione, poté costringere alcuno alla volontà dell'imperatore pagano. Mossero allora tutte le altre Legioni contro Maurizio e i suoi. Gli eroi deposero le loro armi, gettarono l'elmo, la corazza e lo scudo ed offersero il loro petto inerme ai carnefici.

Angaval

UN LIBRO DI CORRADO PASQUALI, SOCIO ANA BZ - TEMI EDITRICE TN

DAL PIAVE AD INNSBRUCK 1918-1920

L'Occupazione dell'Esercito in Tirolo

La Grande Guerra è ancora oggi oggetto di grande interesse, interesse e desiderio di conoscere e comprendere le cause di quel tragico conflitto che mutò più di ogni altro l'esistenza e la coscienza di milioni di uomini nonché l'assetto politico-territoriale europeo.

Il libro di Pasquali, attraverso l'esame non solo di documenti conservati presso l'archivio dello Stato Maggiore dell'Esercito Italiano ma anche di archivi privati, riporta alla luce avvenimenti e fatti sia collettivi che individuali a molti sconosciuti.

Particolarmente interessante il diario del capitano Ernesto Bigi, comandante della 7a compagnia del 231° Reggimento di fanteria della Brigata Avellino, decorato con una medaglia d'argento e due medaglie di bronzo al valor militare, che ci fa conoscere attraverso la sua lucida testimonianza lo spirito di sacrificio, la straordinaria forza d'animo, la solidarietà e l'amor di patria con cui ufficiali e soldati affrontano la ciclopica Battaglia del Piave nel giugno del 1918.

Ho trovato di notevole importanza le pagine del generale austro-ungarico Ernst Horsetzky Edler von Horntal, Comandante del XXVI Corpo d'Armata, che narrano le vicende della sua divisione durante le ultime quattro settimane di guerra nelle valli di Primiero e di Fassa e la successiva ritirata della stessa attraverso la Val Badia, la Val Pusteria e il valico di S. Candido.

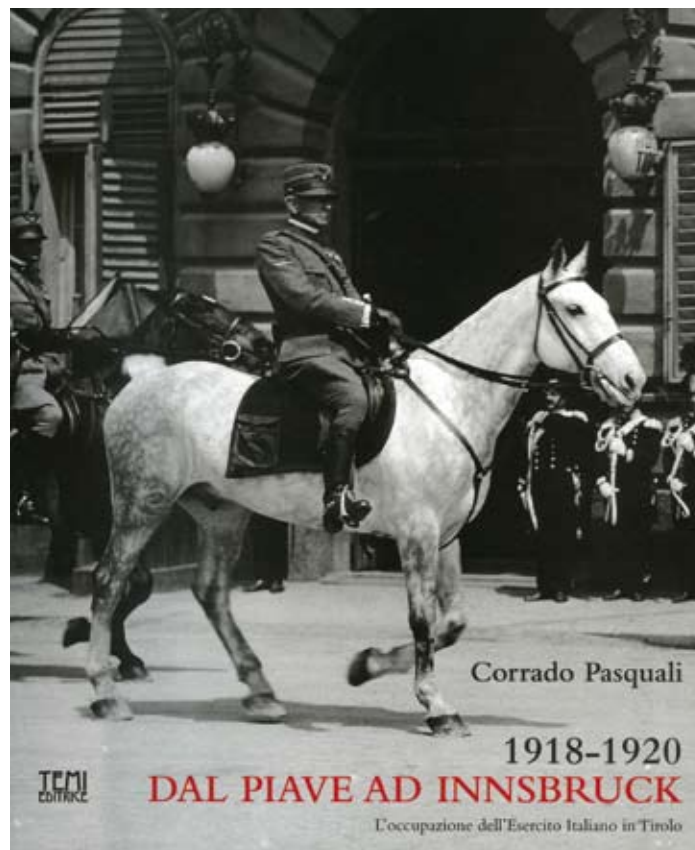
Argomento di rilevante attrattiva, oltretutto perché abbastanza misconosciuto, è l'attività svolta dai reparti dell'esercito italiano in territorio austriaco, come previsto dalle clausole del Trattato di Saint Germain del 1919, durante il quale periodo l'esercito italiano occupò, sino al 1920, con notevoli forze militari, Innsbruck e molte località del Tirolo per mantenere l'ordine pubblico, recuperare le armi e le munizioni esistenti ancora negli arsenali del disciolto esercito austriaco e per controllare la situazione politica dopo la caduta dell'impero asburgico.

L'autore, a testimonianza di tale evento, ha inserito la memoria del capitano degli alpini Piero Stoppani, del 5° Reggimento Alpini, componente della delegazione italiana inviata a Parigi dal Governo per la firma del Trattato di Pace, nella quale l'ufficiale illustra come fosse stata offerta al re Vittorio Emanuele III, dalla Dieta Tirolese di Innsbruck, la corona dell'intero Tirolo onde evitarne lo smembramento come previsto

dal Patto di Londra. Offerta che da parte italiana venne lasciata cadere.

Il lavoro di Corrado Pasquali, corredato da una serie di fotografie sinora mai divulgate, è di notevole pregio storico poiché sino ad oggi esistono in Italia pochissime pubblicazioni che hanno messo in luce l'impegno dell'esercito italiano in territorio austriaco nel periodo che va dall'armistizio di Villa Giusti sino al 1920.

*Tullio Vidulich
Generale di Brigata*



SEGNALAZIONI LIBRARIE

Il 18 novembre 2007, a Ponzzone, si è tenuta la giornata conclusiva della V edizione del "Premio Alpini Sempre" Ponzzone 2007, premio nazionale di narrativa e ricerca scolastica sugli alpini. Questa la motivazione: Alle generazioni future affinché ricordino sempre chi ha donato la vita per erigersi a baluardo della nostra Patria.

Fra i vincitori Corrado Pasquali con il libro L'armata silente.

Pasquali: nr. tel. 0471-261592

ANAGRAFE DELLA SEZIONE

- NASCITE -

Gruppo Acciaierie

È nato Yannic, figlio del socio Stefano Paoli.

È nato Gionata, figlio del socio Eros Paoli.

È nato Alessandro, nipote di Francesco e pronipote di Luigi Bianchi.

Gruppo Bolzano Centro

È nata Rebecca, nipote del socio Sirio D'Inca.

Gruppo Bronzolo

È nata Nadine, nipote del socio Roberto Sirena e della madrina Daria.

È nato Samuel, nipote dei soci, nonno Mauro e bisnonno Giulio Ossanna.

Gruppo Cardano

È nato Manuel, nipote del socio Luciano Tosi.

Gruppo Dobbiaco

È nata Giada, figlia dell'alpino Matteo e nipote del socio Giuseppe Cominiti.

Gruppo Gries

È nato Simone, figlio del socio Vito Cestarollo e nipote del nonno Mario.

È nata Martina, nipote del socio Luigi Arnese.

Gruppo Laghetti

È nato Raul, figlio del socio Mirco Defrancesco

Gruppo Lana

È nato Manuel, figlio del socio Massimo Ziviani.

Gruppo Oltrisarco

È Nato Jacopo-Maria, figlio del socio avv. Mauro de Pascalis e Sig.ra Loredana.

Gruppo Ora

È nato Willy, figlio del socio Giuseppe Moletta e di mamma Anna.

Gruppo Salorno

È nato Maicol, figlio del socio Roberto Todeschi

Felicitazioni ai genitori e tanti auguri ai neonati.

- ANNIVERSARI -

Gruppo Acciaierie

Il socio Angelo Busolli e la gentile consorte Bice hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio.

Gruppo Gries

Il socio Mauro Vecchiati e la gentile consorte Silvana Bertolas hanno festeggiato il 25° anniversario di matrimonio.

Il socio Cav. Giancarlo Vanzetta e la gentile consorte Silvana Terrin hanno festeggiato il 40° anniversario di matrimonio.

Gruppo Oltrisarco

Il socio Luigi Barchetta e la gentile consorte Signora Carla, hanno festeggiato il loro 40° anniversario di matrimonio.

A loro complimenti e tanta felicità

- MATRIMONI -

Gruppo Magrè

Il socio e consigliere di gruppo Andrea Cavalieri si è unito in matrimonio con la gentile Sig.ra Elena Mannis, sorella di Carlo, socio e consigliere del gruppo di Salorno.

A tutti felicità ed ogni bene

- ANDATI AVANTI -

Gruppo Bronzolo

È deceduto il Sig. Engl Ossanna, fratello del socio Adolf Ossanna.

Gruppo Dobbiaco

È deceduta la signora Maria Luisa, sorella dell'amico degli Alpini Giorgio Sotgiu.

Gruppo Don Bosco

È deceduto il Sig. Lino Mantoan, uno dei soci più anziani.

Gruppo Laghetti

È deceduto il socio Diego Mattuzzi.

È deceduta la Signora Elsa, mamma del socio e membro del direttivo Claudio Rossi.

Gruppo Laives

È deceduto il Sig. Bepi Cont, fratello del socio Bruno Cont.

Gruppo Lana

È deceduta la Signora Pinuccia Bacchi, madre del giovane socio Christian.

Gruppo Ora

È deceduto il Sig. Anton Steinkeller, fratello del socio Theodor Steinkeller.

Gruppo Piani

È deceduto il Signor Mario Visentin, socio e consigliere di gruppo.

È deceduto il Sig. Nicola Dal Bosco, amico degli Alpini.

Gruppo Salorno

È deceduta la Signora Carla, moglie del socio Vittorio Bedogg.

Ai familiari le nostre condoglianze e le espressioni della nostra solidarietà

**RICORDATEVI DI RINNOVARE IL BOLLINO 2008
AFFRETTATEVI!**



Raccolti, attorno al rustico focolare,

il Natale è ancora più vivo, ti fa sognare.

il silenzio invernale delle nostre montagne

è come un dolce motivo

che chi l'ha udito una volta

non lo potrà mai più dimenticare.